

Psicodramma News 1_16

Milano, via Cola Montano 18 www.apsim.it

A cura di Cinzia Vinciguerra (referente per il direttivo), Marco Greco e Alessandro Greco

*Cari soci e amici,
ecco gli aggiornamenti da parte del Consiglio Direttivo e le informazioni di interesse per chi opera o nell'ambito dello psicodramma.*

Le locandine delle singole iniziative dei soci saranno pubblicate nei siti web delle sedi locali (dove attive). I soci possono inviarle a:

-per il Piemonte: apsim.piemonte@libero.it

-per il Veneto scrivi@lucianabasilico.com

-per l'Emilia Romagna dani.reg@virgilio.it

Tutte le altre iniziative, proposte sul territorio nazionale e internazionale, possono essere inviate all'indirizzo : newsletter@apsim.it

In questo numero troverete:

- | | |
|--|-------|
| 1. Lettera del Presidente di Elena Fabris | p. 2 |
| 2. Aggiornamenti dal gruppo rivista.
<i>A cura di Paola de Leonardis, Ivan Fossati, Ivan Togni</i> | p. 4 |
| 3. Aggiornamenti dal gruppo di ricerca. <i>A cura di Luciana Basilicò</i> | p. 7 |
| 4. Annuncio Workshop d'autunno con Gabriela Moita: save the date | p.16 |
| 5. Convegno annuale dei soci 2016: XIV Incontro di Primavera a Bologna. Resoconto dell'evento, atti del convegno e testimonianze dei partecipanti.
<i>A cura del coordinamento organizzativo sede locale Emilia Romagna.</i> | p.17 |
| 6. News su attività organizzate dai soci in Italia : aggiornamento dalle sedi locali e iniziative nelle varie regioni | |
| <i>Piemonte</i> | p. 32 |
| <i>Veneto</i> | p. 34 |
| <i>Emilia Romagna</i> | p. 36 |
| <i>Lombardia</i> | p. 37 |
| 7. Eventi nazionali e internazionali di interesse | p. 45 |

RINNOVO QUOTA PER IL 2016

Bonifico Bancario di **Euro 100** (oltre il termine del 31 marzo, come fissato dall'Assemblea Generale, viene applicata la maggiorazione di 80+20 euro) intestato a Associazione Italiana Psicodrammatisti Moreniani presso Banca Popolare Etica - Filiale di Torino Via San Pio V, 15.

Codice IBAN: IT 61 D 05018 01000 000000 125230.

Riceverete gratuitamente a domicilio la rivista, potrete usufruire degli sconti per le iniziative sociali e pubblicare le locandine delle vostre iniziative. Per i neo-soci uno sconto speciale (Euro 50). Compilate e inviate la richiesta di iscrizione direttamente sul [sito web](#).

LETTERA DEL PRESIDENTE

Torino, 29 maggio 2016

Carissimi soci,

a Bologna in Aprile io e il Direttivo AIPsiM in carica abbiamo compiuto il nostro primo anno di mandato. E' stato un anno impegnativo speso a comprendere la dimensione organizzativa della nostra Associazione e ad entrare nelle questioni che hanno richiesto al nostra attenzione. Un primo anno che abbiamo condiviso con i soci AIPsiM dell'Emilia Romagna che hanno con impegno e passione organizzato per la prima volta a Bologna l'Incontro di Primavera AIPsiM. Chi di voi è stato presente sa che è stato bello e ben condotto, permettendo ai soci e agli amici AIPsiM di incontrarsi su più temi. Ringrazio ancora una volta Gabriella Pierobon, nel suo ruolo di Direttore della sede locale Emilia Romagna e i soci Emiliani Romagnoli per l'impegno profuso.

A proposito di incontri, invito tutti voi a partecipare al **Seminario d'Autunno AIPsiM** che si terrà il **12 e 13 Novembre 2016 a Milano** e sarà condotto da **Gabriela Moita** che ha gentilmente accettato il nostro invito.

Segnate la data sulle vostre agende!

Presto vi comunicheremo il titolo e le indicazioni per partecipare.

Il secondo anno di mandato del Direttivo AIPsiM sarà dedicato ad alcuni temi in particolare, su cui speriamo di produrre innovazione per la nostra Associazione:

- La disponibilità della nostra Rivista Psicodramma sul sito web, e l'accesso ai singoli articoli;
- L'avvio della traduzione di alcuni articoli in lingua inglese, che procederà nel tempo;

- L'attenzione ai nuovi psicodrammatisti, anche in collaborazione con le scuole di Psicodramma riconosciute, progettando iniziative e servizi che siano di supporto;
- Lo sviluppo di nuove attività culturali di promozione dello Psicodramma a carattere locale e nazionale, in collaborazione con i soci.

Vi invito a seguire la pubblicazione delle nostre newsletter sul sito www.aipsim.it e a partecipare agli eventi da noi promossi per continuare a tessere la rete psicodrammatica in Italia e in Europa.

Auguro a tutti noi un sereno lavoro e proficua collaborazione,

Elena Fabris – Presidente AIPsiM

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elena Fabris', with a stylized flourish at the end.

Aggiornamenti dal Gruppo della Rivista Psicodramma Classico: cosa c'è in cantiere

A cura di Paola de Leonardis, Ivan Fossati, Ivan Togni

Si intravede, attorno alla nostra rivista, un futuro ricco di iniziative. Nel corso dell'ultima Assemblea Generale dei Soci, tenutasi a Bologna lo scorso 9 aprile durante il XIV Incontro di Primavera, sono state approvate le seguenti proposte, presentate congiuntamente dal Direttivo AIPsiM e dal Comitato di Redazione della rivista stessa.

Ristampa dei numeri esauriti: testimonianza di un successo

È iniziato il lavoro di mantenimento e di tutela del grande patrimonio legato alla cultura psicodrammatica rappresentato dalla nostra Rivista.

Innanzitutto si è proceduto alla verifica dello stato dell'Archivio cartaceo, comprendente sia i numeri della fase "storica" della rivista (1984-1998), sia le pubblicazioni successive alla sua ristrutturazione editoriale (1999).

Alcuni numeri della rivista nella sua fase di esordio sono purtroppo risultati in unica copia cartacea e quindi non più disponibili per la distribuzione. Per questi numeri si è deciso di limitarsi a lavorare nella direzione di un loro inserimento nell'Archivio in formato online di prossima realizzazione (si veda di seguito).

Per i numeri dal 1999 ad oggi che al controllo sono risultati in via di esaurimento, si è proposta una ristampa di 30 copie ciascuno, in modo da creare una riserva sufficiente di disponibilità prima del loro inserimento nell'Archivio online (per il quale occorrerà un certo tempo tecnico), così da poter far fronte alle richieste che di volta in volta arrivano alla Segreteria. Con piacere ricordiamo che in Assemblea è stato approvato un budget sufficiente per le necessità di ristampa dei numeri della rivista esauriti o in esaurimento.

Archivio digitale online della rivista dal 1984 ad oggi

Si procederà sia alla creazione di file PDF di tutti i numeri storici della rivista, estraendoli dalle copie cartacee, sia al recupero e riordino dei file PDF di tutte le pubblicazioni dal 1999 ad oggi. Il sito AIPsiM avrà così un Archivio digitale, completo e aggiornato in tempo reale, di tutti gli articoli pubblicati sulla rivista, che saranno messi a disposizione degli interessati, soci e non soci, secondo modalità (di acquisto e non) ancora da studiare e concordare.

L'Assemblea ha dato il suo pieno avallo alla realizzazione del progetto.

Traduzioni in inglese di articoli pubblicati: criteri e modalità

Come si ricorderà, nel corso dell'Assemblea dei Soci 2015 era stata approvata la richiesta di una verifica di fattibilità rispetto alla possibilità di arricchire l'Archivio AIPsiM online della traduzione in inglese di una scelta di articoli fra quelli, vecchi e nuovi, pubblicati sulla rivista. La proposta era stata fatta in considerazione

dell'opportunità di dare una diffusione internazionale alla produzione teorica e metodologica italiana.

In occasione dell'Assemblea dei Soci 2016, la Presidente e la Tesoriera hanno comunicato che a questo scopo avrebbe potuto esservi la disponibilità di un budget con tetto massimo di 2.000,00 euro l'anno: una cifra limitata rispetto al costo di mercato delle traduzioni, e tuttavia tale da costituire un ottimo inizio.

Riguardo ai criteri con cui effettuare la selezione degli articoli, in quella stessa sede il Consiglio Direttivo ha formulato la seguente proposta, che l'Assemblea dei Soci 2016 ha votato favorevolmente, premesso il manifesto desiderio degli autori di vedere tradotto il proprio articolo:

- dare la precedenza agli articoli i cui autori sono disponibili a condividere le spese di pubblicazione con l'Associazione (opzione che farebbe contemporaneamente aumentare il numero annuo di articoli che sarebbe sostenibile tradurre);
- istituire un comitato di selezione che individui i criteri con cui valutare gli articoli, criteri che saranno adottati dalla redazione della rivista e dal direttivo per selezionare gli articoli da tradurre.

Prossimo numero: un appello agli autori vecchi e nuovi

La redazione si è già attivata concretamente per stimolare la stesura di contributi per il prossimo numero della rivista, del quale si cercherà di anticipare l'uscita entro l'ottobre 2016.

L'opera di "sollecitazione personale" dei possibili autori segue due direzioni principali. La prima è quella della presa di contatto con gli autori che, malgrado le intenzioni, non erano riusciti a presentare il loro articolo entro il termine utile per la pubblicazione sul numero 2015. La seconda è la richiesta di articoli ad autori stranieri del cui lavoro in ambito psicodrammatico si è venuti a conoscenza via Internet o con i quali si è entrati in contatto nel corso di eventi internazionali.

Riguardo a questi ultimi, anticipiamo il consenso ottenuto per due articoli sul sociodramma, tema che non ha ancora avuto il suo giusto spazio sulla nostra rivista. Il primo è di Dalmiro Bustos sugli "eventi di piazza" da lui diretti in occasione della malaugurata "guerra de las Malvinas" o Falklands War. L'episodio risale al lontano 1982-1989, ma il resoconto di Dalmiro mantiene tutta la sua forza paradigmatica e il suo interesse tecnico. Riteniamo che valga la pena portarlo all'attenzione degli psicodrammatisti italiani.

Il secondo articolo, pure molto interessante, presenta il sociodramma come metodo qualitativo di ricerca sociale ed è a firma di un gruppo di lavoro dell'Università di Brasilia.

Ancora dal mondo psicodrammatico di altri paesi, segnaliamo che è stato preso contatto con Ana Sofia Cruz, ricercatrice dell'Università di Porto, in Portogallo, per un resoconto dei suoi 3 studi che hanno composto la sua tesi di dottorato, condotti sul processo psicodrammatico e sugli esiti misurabili della sua efficacia. Di particolare interesse è che tali studi hanno portato alla messa a punto e alla validazione di un test specificamente orientato alle azioni e alle tecniche psicodrammatiche.

Occorre dire che ogni anno la redazione attiva numerose relazioni con richieste di contributi, di cui però si riesce a realizzare solo una parte. E in ogni caso si ritiene importante che la rivista continui ad essere la sede principale del pensiero e della pratica psicodrammatica del nostro paese.

Sollecitiamo quindi tutti i soci e i simpatizzanti della nostra Associazione a inviare un loro articolo per il prossimo numero della rivista.

Il termine per l'invio degli elaborati è stato fissato al 30 luglio 2015. L'indirizzo di posta elettronica a cui spedire è paoladeleonardis@fastwebnet.it.

Come spesso si è ripetuto, il contributo potrà avere carattere teorico o metodologico, clinico o formativo, oppure essere una testimonianza di lavoro con metodo psico-sociodrammatico.

Sarà molto gradito l'invio anche solo di una recensione di un libro o rivista di recente lettura, oppure il resoconto di un'esperienza psicodrammatica di particolare interesse vissuta anche solo come partecipante.

Vi ringraziamo per aiutarci a tenere viva e ricca la rivista della nostra Associazione, che è la rivista di noi tutti.

La redazione: Paola de Leonardis, Ivan Fossati, Ivan Togni

Aggiornamenti dal Gruppo di Ricerca

*A cura del Comitato di Coordinamento:
Luciana Basilicò, Marta Codato, Chiara De Marino*

Riportiamo di seguito gli AGGIORNAMENTI delle ATTIVITA' DI AIPsiM nell'ambito della RICERCA del metodo psicodrammatico, comprendenti progetti di ricerca sia bibliografici che sperimentali a cura di soci AIPsiM, nonché progetti esterni all'Associazione ma che questi ha deciso di sostenere attraverso patrocini e partnership.

1) PARTENSHIP E PATROCINI di AIPSiM nell'ambito della RICERCA a. 2015-2016

PARTNERSHIP:

- Just 2015 – The Bubble Cyberspace, coordinatore Progetto - University of Padua FISPPA
Responsabile scientifico prof.ssa Ines Testoni socio promotore Maria Silvia Guglielmin -
In via di valutazione.
- Bando Giovani 2015 Compagnia San Paolo – socio promotore Anna Ruscazio.
- Progetto Gilead 2015, Associazione Arcobaleno AIDS Torino. Socio promotore Cinzia Vinciguerra.
- Improvvisa-mente il teatro delle emozioni con il Circolo Didattico Don Bosco di Napoli.

PATROCINI:

- Convegno del 4-5 Novembre 2016 dal titolo "Terza Guerra Mondiale? Gestione della morte tra nuove emergenze sociali e la loro soluzione" - Responsabile Scientifico prof.ssa Ines Testoni, University of Padua FISPPA

2) AGGIORNAMENTO delle ATTIVITA' sulla ricerca sede AIPsiM VENETO

Nella sede Veneta ci siamo attivati per creare momenti di studio e di confronto sull'utilizzo dello psicodramma in ambito psicoterapeutico.

Il **21 maggio** si terrà una giornata di intervizione di gruppo. Saranno presentati 2 o 3 casi di interventi di psicoterapia psicodrammatica, di gruppo o individuale. E' possibile segnalare l'iniziativa ed invitare anche colleghi non soci. É un'occasione per mettere insieme risorse e, attraverso il confronto e la riflessione sui processi, rendere sempre più efficace il nostro modo di fare psicodramma.

3) AGGIORNAMENTO SOTTOGRUPPO – LE RADICI SPIRITUALI DELLO PSICODRAMMA

1° Articolo a cura di Renzo Comin

Se nella prima parte di questa ricerca, Le radici dello psicodramma: Atene e Gerusalemme, mettevvo in evidenza la dimensione manifestativa del Sacro nello psicodramma in un percorso tra pensiero tragico ed etica, nella seconda parte, senza rinunciare alla medesima prospettiva, nell'ampio spettro simbolico dei significati che si sono aperti ne privilegio alcuni, mettendone in luce i fondamenti rivelativi.

Nella prima parte, nella sospensione tra *Ethos* e *daimon*, nella loro distanza, leggevo l'essenza del sacro "[potenza del sacro (*dynamis*) è l'insieme, è l'indistinzione di male e di bene e, in quanto contiene i contrari, è *to aoriston*, l'indefinito, l'indeterminato ...un pericolo per la ragione"] e il suo superamento.

Come nella simmetria sintattica dell'eracliteo "*ethos anthropo daimon*" tradotto con "**Demone a ciascuno è il suo modo di essere**", o inversamente, *ciò che è il suo modo di essere è il suo demone*", la coscienza tragica si fonda, per Vernant, Vidal-Naquet, su una doppia lettura che non scioglie l'enigma ma "... *costituisce l'uomo tragico e ...la logica della tragedia consiste nel muoversi su due piani che si profilano non come realtà che si potrebbero definire o descrivere, ma come problemi .. enigmi il cui doppio senso non può mai essere fissato né sviscerato*" (Vernant, Vidal-Naquet, *Mito e tragedia nell'antica Grecia*, Torino, 1976).

Heidegger, per il quale ciò che si presenta come richiamo della coscienza (*daimon*), la trascendenza del sé, rappresenta l'essenza stessa della nostra natura, la misura stessa della nostra umanità, in "*Lettera sull'Umanismo*" tradurrà "*ethos anthropo daimon*" con "«*il soggiorno (solito) è per l'uomo l'ambito aperto per il presentarsi del dio (dell'insolito)*" mettendo in luce così "l'essenza stessa dell'*ethos*". (Heidegger, *Lettera sull'Umanismo*, trad. it. F. Volpi, Milano 1995).

Pongo al centro di questa seconda parte, come inizio di ogni riflessione, tre casi clinici delle sessioni di psicodramma diretti da Lucia Moretto, letti e discussi con lei in dialogo costante, e l'*Oresteia* di Eschilo, nella traduzione-interpretazione di Emanuele Severino. (E. Severino, *Interpretazione e traduzione dell'Oresteia di Eschilo*. Milano, 1985)

Scrivono Severino " *Eschilo parla di noi, del modo in cui noi sentiamo la morte e il dolore.* " e di quel mondo "... *dove ogni cosa è una Erinni, maledice ed è maledetta, vendica e ci si vendica di essa, punisce ed è punita.. dove esiste se impedisce ad altre di esistere, sole se costringe altre a rimanere e diventare niente*". (cit. p. 11)

Eschilo, l'*Oresteia* (Agamennone): " ... *Zeus ha stabilito che attraverso il dolore il sapere acquisti potenza. Quando nel sonno, goccia davanti al cuore l'affanno che ricorda il dolore, allora anche senza la volontà dei mortali sopraggiunge in essi un sapere che salva* [Il sapere fondato sull'*epistémè*, il sapere sempre salvo dal nulla]. *Questo è un dono dei demoni che siedono potenti sul sacro seggio di Zeus*" (cit. pp. 22-23).

"*Melete tanathou*", "ascesi alla morte", (la *meditatio mortis* latina) da cui scaturisce come pratica consolatoria "l'arte di liberare il cuore dal dolore", ma anche la catarsi tragica, che Euripide espone per primo nelle *Supplici*. (C. Diano *Alcesti*, Vicenza, 1968, p. XII).

Specchio vivente della condizione umana e specchio moltiplicatore della stessa, senza dimenticare che *théathron* (visione) ha la stessa radice di *theoria* (che significa *festa e teoria*, dove l'uomo è in rapporto con il divino) e simmetricamente la condizione umana come specchio del tragico, la tragedia è in grado di riflettere la realtà dell'evento sulla scena dello psicodramma scomponendo, ricomponendo e integrando la "realtà esterna" e la "realtà interna", la realtà psichica.

Se la "realtà materiale" è sottomessa al pensiero logico, alle leggi del giudizio di esistenza e identità di pensiero, temporale e spaziale, la "realtà psichica" è sottoposta al pensiero analogico, è identità di percezione e rappresentazione, è atemporale: l'inconscio freudiano, con i fantasmi primitivi che M. Klein correla all'azione pulsionale, espulsi mediante l'identificazione proiettiva, contribuendo a spostare la gravità della realtà psichica dalla nevrosi alla psicosi.

Sulla scena psicodrammatica la realtà interna, l'inconscio, perviene alla coscienza (preconscio) attraverso l'accadere scenico, l'azione e la "rappresentazione di relazione d'oggetto", prima ancora di diventare rappresentazione di parola, linguaggio.

E' tramite quella che definisco "rappresentazione di relazione d'oggetto mediante proiezione di *imago*" che sulla scena i sistemi della realtà esterna ed interna sono in grado

di comunicare, in dipendenza anche dell'ambiguità intrinseca alla nozione freudiana di oggetto che come scrive A. Green "... è al tempo stesso interno alla pulsione e esterno al corpo". (A. Green: *Realtà psichica e realtà materiale*, in *Livelli di realtà*, Milano, 1984).

E' la "rappresentazione di oggetto" ad istituire uno spazio intermedio, creativo, bivalente in cui sono perdute e non sono perdute le coordinate con la realtà e il sogno e come afferma A. Green "è sospeso il giudizio di esistenza".

Ma istituisce, nello stesso tempo, lo spazio di espulsione, evacuazione delle pulsioni (di morte), delle identificazioni e delle frustrazioni (W. Bion), dei legami corpo-psiche, delle risonanze traumatiche provenienti dalla realtà estera, come la perdita degli oggetti nella realtà esterna che sono sostituiti degli oggetti interni, e lo spazio di condensazione e spostamento del sogno.

Contenuti rilevanti di questa ricerca sono i temi del Sacrificio (*sacrum facere*) con il quale vengono riletti i casi già presentati, come sacrificio della Madre e sacrificio dei Figli, e i temi della colpa e della depressione.

Il sacrificio assume un significato importante nelle sessioni di psicodramma per la funzione che riveste (che si accosta a quella paterna), trasformando la relazione duale con la madre in relazione ternaria e instaurando l'ordine simbolico, ma anche lutto, colpa e depressione.

Convocati in questa ricerca, e "presenti" alle sessioni di psicodramma, come "osservatori" attenti, oltre al già citato André Green e Moreno: Leon Grinberg, Melanie Klein, Romolo Rossi, i quali hanno dato, nei loro scritti teorici e clinici particolare rilievo al testo dell'*Oresteia* di Eschilo. La ricerca si compone di tre parti: Il dio del teatro: Dioniso, Il dio di Freud, il dio di Moreno.

Bibliografia minima:

Diano C. *Alceste*, Vicenza, 1968, p. XII

Heidegger M. , *Lettera sull'Umanismo*, trad, it. F. Volpi, Milano 1995

Green A. : *Realtà psichica e realtà materiale*, in *Livelli di realtà*, Milano, 1984.

Severino E. , *Interpretazione e traduzione dell'Oresteia di Eschilo*. Milano, 1985

Vernant, Vidal-Naquet, *Mito e tragedia nell'antica Grecia*, Torino, 1976

2° articolo a cura di Salvatore Pace

Le Parole del Padre: Moreno e la Parola Vuota

In un articolo di Anete Roese, presentato al 19° Congresso Brasileiro de Psicodrama, dal titolo "Io sono Dio: Il Dio di Moreno, secondo Le Parole del Padre e le sue implicazioni per la Sociatria nel mondo contemporaneo", l'autrice, sottolineando l'aspetto autopoietico del Dio di Moreno, di una divinità che è processo, che è sempre in creazione generando se stessa a partire dall'umanità e l'umanità a partire da se stessa, sostiene l'importanza delle *Parole* come di uno spazio dov'è possibile pensare la Sociatria in relazione alla realtà supplementare. Perché quello spazio è il *locus*, il crogiuolo dove l'Io-Dio diviene, si rigenera continuamente o, per meglio dire con Lacan, "come un luogo, il luogo" - che è l'Altro - "in cui la parola si costituisce".

Ma quale parola, quale *verbum*, per mantenere l'accostamento al sacro, si costituisce? Ne *Le Parole del Padre*, Moreno Io-Dio declama:

"Io sono venuto
Per liberare la mia parola.
Per liberare una parola
E null'altra parola.
Per fendere la vostra
Come un sacco vuoto
[...]
Per far lievitare le vostre lingue

Con la mia parola azzima,
Come un tempo nell'Eden.
[...]
Di questa parola il senso
Non è: questa parola.
Questa parola è apparenza.
Io sono la cosa."

Come sottolinea Roese, la "parola" a cui fanno riferimento questi versi non è da intendersi nel senso stretto del termine. La sua funzione non è quella di indicare il vocabolo in sé, ma quella di mostrare un **οδός** (odós), una via, "parola azzima", che riporti al cuore dell'uomo, "come nell'Eden", ai primi giorni della creazione, quando le cose non avevano ancora un nome e quello di Dio, muto di vocali, non poteva essere pronunciato. Già altrove, nello scritto che abbiamo presentato e discusso lo scorso anno, si è fatto cenno sull'opportunità di declinare al congiuntivo la filosofia moreniana. L'invito di Moreno a incoraggiare la gente a sognare ancora - nel celebre aneddoto dell'incontro con Freud - si fa e crea differenza in seno ad una scienza che aspira a essere dura e che spiega la psiche sulla base di una legge - parola piena, metafora edipica assurta a normativa - che lo interpreta come sintomo di un segno che soddisfa la prassi medica, ma che ostacola l'incontro con l'Altro.

Seguendo, come fa P. Barbetta, il Peirce del triangolo semiotico, è possibile distinguere in ogni segno tre livelli di significazione: quello della *contingenza*, costituito dalle tracce, quello della *possibilità*, le icone, e quello della *necessità*, i simboli. Se per esempio i frammenti onirici sono le tracce - spiega Barbetta - , dal momento che il sogno, come qualsiasi altra narrazione, accade nella contingenza, la trasformazione in simboli dovuta all'interpretazione, all'incasellamento in categorie predefinite, trascura l'immaginazione, sacrifica la possibilità, interdice il congiuntivo, la realtà supplementare. In questo contesto, l'immaginario, privato di senso, può solo ritrovarlo nella cornice della *deutung*, dell'interpretazione, col fiacco risultato che la parola vuota si riempie di senso solo nel rigore della legge, diventando un simbolo, una parola saturata dal significato.

Vi è però che in quella breve storiella, il *to dream again*, il sognare ancora, non riguarda la materia o la sostanza dei sogni, né ancor meno la loro clinicizzazione. Moreno non è interessato al *perché* della diagnostica. Egli aborrisce la parola piena e congelata, la conserva. Difatti ne *Le Parole del Padre* stravolge la Genesi per aprirla alla *creatio continua*, per ricomporre lo iato, il gelo che preannuncia la distanza prodotta dal riposo del settimo giorno, dalla sospensione che ha posto il sigillo sul creato. Similmente, sul piano non più teologico ma psico-socio-cosmologico, Moreno, sedotto dall'azione, si affanna sul *come* riportare il sogno, l'immaginazione, al centro della vita dell'individuo, del *socium* e dell'intero universo. Quel *come*, per Moreno, passa attraverso uno strumento la cui prospettiva filosofica è spesso trascurata in favore di un tecnicismo ortodosso e ausiliare alla pratica psicodrammatica: la realtà supplementare, un'esperienza che, nelle parole di Moreno, oltrepassa la realtà, sta "lì fuori" da qualche parte, come una parola vuota, impronunciabile, in attesa di essere pronunciata, parola a venire.

Bibliografia minima:

BARBETTA Pietro, *Figure della Relazione*, Edizioni ETS, Pisa 2007

BARBETTA Pietro, *Follia e Creazione*, Mimesis Edizioni, Milano 2012

LACAN Jacques, *Il seminario, Libro III, Le psicosi*, Einaudi, Torino 1985

MARINEAU René F., *Jacob Levy Moreno, 1889-1974 Pai do psicodrama, da sociometria e da psicoterapia de grupo*. Ed. Ágora, 1992, São Paulo

MORENO Jakob Levy, "Das Testament des Vater", in *Die Gefährten 1920-1921*, Ed. Kraus Reprint, 1969, Vienna (Ed. originale Genossenschafts Verlag, 1920, Vienna)

MORENO TOEMAN Zerka, BLOMKVIST Leif Dag, RUTZEL Thomas, *A Realidade Suplementar e a Arte de Curar*, Ed. Ágora, 2001, São Paulo (orig. *Psychodrama, Surplus Reality and the Art of Healing*, Taylor & Francis Inc, New York, 2000)

PACE Salvatore, "The Godplayer - Jacob Levy, l'uomo che giocava a Dio", in *Psicodramma Classico* - Anno XVII n. 1-2, Novembre 2015

PAKMAN Marcelo, *Palabras que permanecen, palabras por venir: Micropolítica y poética en psicoterapia*, Ed. Gedisa, 2011, Barcellona

PAKMAN Marcelo, *Texturas de la imaginación: Más allá de la ciencia empírica y del giro lingüístico*, Ed. Gedisa, 2014, Barcellona

PEIRCE C.S., *Semiotica*, Einaudi, Torino 1980

PAESE, V. H. L. - HOLANDA, A. F., "O sentido de Deus para Jacob Levy Moreno em As Palavras do Pai" in *Rivista digitale Memorandum* N° 23-2012, 185-197, UFMG Universidade Federal de Minas Gerais, Belo Horizonte <http://www.fafich.ufmg.br/memorandum/a23/paeseholanda01/>

ROESE Anete, "Eu Sou Deus: o Deus de Moreno, segundo As Palavras do Pai e suas implicações para a Sociatria no mundo contemporâneo" in *Atti del 19° Congresso Brasileiro de Psicodrama "A Humanidade no século 21"*

<http://www.cbpfbrap.com.br/19congresopsicodrama/anais/19CBP/PDFs/EP11.pdf>

RELATORI IN PLENARIA G.d.R. AIPSIM - BOLOGNA 2016

1) Contributo di PAOLA DE LEONARDIS e MARCO GRECO

Sull'attività di soci AIPsiM in ambito FEPTO - Presentazione del Progetto 2014-2017

PSYCHODRAMA TEACHING IN THE MANYFOLD FEPTO WORLD

Indagine studiata e realizzata nell'ambito del Comitato di Ricerca della FEPTO dal sottogruppo "Morenian identity, theory and methodology" con gli obiettivi di

- raccogliere informazioni riguardo alle modalità di training in psicodramma e ai contenuti teorici e metodologici del training negli Istituti di Training in Psicodramma della FEPTO;
- istituire dei canali di scambio e di collaborazione fra Istituti di Training riguardo ai contenuti teorici e metodologici del training.

Verranno presentati i risultati della prima fase dell'indagine, completata in questo mese, e i criteri di impostazione della seconda fase del Progetto.

2) CONTRIBUTO della Dott.ssa INES TESTONI

Professore associato FISSPA Univesità degli studi di Padova, Direttrice del *Master Death Studies & The End of Life*

Una prima proposta è inerente la richiesta di partecipazione al Congresso internazionale "WWIII. L'idea è che l'immaginario della guerra e dell'odio ormai abiti interamente anche la vita delle persone comuni e che questo richieda di essere gestito. Lo psicodramma può presentarsi come tecnica elettiva per la mediazione e l'elaborazione dei conflitti che si stanno già presentando e che probabilmente si estenderanno negli anni a venire.

Una seconda proposta rivolta all'AIPSIM e a coloro che lavorano con lo psicodramma riguarda la partecipazione a una ricerca in cui viene richiesto di descrivere come lo psicodrammatista gestisce le diverse forme con cui la morte appare nel *setting* terapeutico. L'intervista richiederà circa un'ora e comunque il tempo necessario per rilevare con accuratezza gli aspetti tecnici e strategici che possono essere descritti. In particolare, verrà richiesto di definire: l'incontro del paziente con la morte nel passato ma non appartenente alla domanda di psicoterapia; il lutto che ritorna ma non appartenente alla domanda di psicoterapia; il lutto non risolto che appartiene alla domanda di psicoterapia; la morte traumatica che appartiene alla domanda di psicoterapia; la morte rappresentata e temuta;

le manifestazioni di ipocondria; il lutto anticipatorio per diagnosi infausta; il lutto anticipatorio per prognosi infausta.

3) CONTRIBUTO della Dott.ssa CLARA CECCHINI e MARIA ZULIAN

Neo- laureate Università di Padova – *Presentazione Tesi magistrali in Psicologia clinico-dinamica su un intervento di Empowerment e Psicodramma condotto dalla Dott.ssa Maria Silvia Guglielmin, Psicoerapeuta Psicodrammatista socia AIPSIM*

Tesi numero 1.

Dott.ssa CLARA CECCHINI -> *LA PSICOTERAPIA COME TRASFORMAZIONE DEL TEATRO INTERNO INDIVIDUALE: intervenire con la terapia del ruolo nella tossicodipendenza femminile. Valutare l'efficacia dell'intervento psicodrammatico: l'uso del test HAT nella ricerca sulla clinica della tossicodipendenza femminile.*

Per J.L. Moreno il gruppo è il luogo propizio alla rinascita dell'individuo; è lo spazio che stimola ad evadere dal quotidiano, a far emergere l'immaginato, e a realizzarsi. Il cammino di un gruppo psicodrammatico rappresenta così il percorso di creazione di un individuo capace di rispondere con **spontaneità** alle richieste, alle costrizioni e alle costruzioni della società.

A partire da questa indicazione ci si è voluti avvicinare alla ricerca sulla clinica psicoterapeutica della tossicodipendenza rivolgendo la nostra attenzione al cammino di cambiamento vissuto da un gruppo di donne consumatrici di sostanze che hanno partecipato ad un gruppo di psicodramma.

Il più ampio progetto in cui si inserisce questa ricerca si è svolto in fasi distinte. Una prima fase di validazione di una batteria di test (MMPI-2, SAI-R, CORE-OM, GSE, PRO.SPERA), e prima somministrazione per quanto riguarda la parte quantitativa. Una seconda fase, quella di partecipazione al gruppo di psicodramma e somministrazione di tutti i test tra cui il **test HAT** (Helpful Aspects of Therapy – versione 3.2-05/2008, realizzata da Robert Elliott), per quanto attiene anche la fase di analisi qualitativa, qui discussa. La ricerca si è concentrata sulle narrazioni prodotte da nove donne con esperienze di tossicodipendenza, che hanno partecipato ad un gruppo psicodrammatico cominciato nel mese di Novembre 2014 e terminato sette mesi dopo. Si è sempre considerata centrale la dimensione soggettiva dell'esperienza, quella dei resoconti personali, lasciando alle stesse donne la parola sul proprio vissuto, per costruire con loro un quadro d'insieme su ciò che ha significato la partecipazione al gruppo in termini di eventi significativi. Il focus della ricerca è sugli eventi che, in ogni sessione della terapia, vengono definiti dalle utenti **utili** e all'opposto **ostacolanti (Helpful and Hindering events; Elliott 1985)**. Le narrazioni emergono dalle descrizioni delle sessioni contenute nelle risposte al test HAT, sottoposte ad un'analisi realizzata a partire dalle indicazioni del protocollo **HAMPCAS** (Helpful Aspects Of Morenian Psychodrama Content Analysis System), specifico per lo psicodramma.

Concentrare l'attenzione da un lato sull'analisi delle caratteristiche legate alle dinamiche di gruppo sviluppatesi durante l'intervento, e dall'altro sulla valutazione di ciò che le utenti definiscono 'utile' e al contrario 'ostacolante' (raccolte tramite la somministrazione del test HAT) nel percorso, ha permesso di valutare limiti e punti di forza della terapia, nonché di individuare e mappare una serie di indicazioni utili per le successive applicazioni della psicoterapia psicodrammatica nell'intervento con donne tossicodipendenti.

Il tema della tossicodipendenza è al centro dell'analisi, ma invece di essere considerato a sé stante è trattato a partire da un'integrazione con le caratteristiche del **ruolo di donna**. Questo nel tentativo di fornirne una visione ampia e strutturata a vari livelli. Dall'analisi dell'esperienza di questo gruppo emerge l'importanza di alcuni fattori specifici, che

ricorrono anche in buona parte della letteratura sul tema: sarebbe così fondamentale concentrare il lavoro terapeutico sulla funzione del gruppo, e sul continuo sviluppo della fiducia tra i membri che porta con sé l'alienazione percepita e la fiducia nell'altro come fattori di facilitazione per l'elaborazione delle problematiche affrontate. La pratica dei ruoli contribuisce ad aumentare capacità di problem solving e spontaneità (nei termini di riscoprire la propria capacità di rispondere in modo nuovo alle situazioni, o di chiarificare e dare nuove soluzioni a vecchi problemi), e a giungere a nuove forme di consapevolezza sul sé e sugli altri. Il benessere psicologico della persona aumenta se si promuove la relativizzazione del proprio problema in relazione agli altri partecipanti, e il confronto con l'altro. In questo senso può essere utile, soprattutto nel caso di individui definiti come socialmente devianti, più facilmente sottoposti a processi di stigmatizzazione o autosvalutazione, creare gruppi psicodrammatici i cui membri condividano esperienze di vita e problematiche simili. Con l'inversione di ruolo, il doppio, la scultura, la sociometria, i giochi, si contribuisce a scardinare gli schemi stereotipati che formano il proprio **"teatro interno"**, contribuendo ad una ristrutturazione globale dell'individuo. Certo lo studio presentato non pretende di essere esaustivo, ma nell'intervento psicodrammatico con donne tossicodipendenti sembra utile tenere in considerazione temi come: il femminile, il significato dell'essere donna e il rapporto con le altre figure femminili della propria vita, in un'ottica transgenerazionale; la famiglia, sia in senso generale come luogo di costruzione dell'identità, sia in relazione ai singoli membri; la tematica del materno, dell'essere madri nella realtà ma anche in potenza esplorando la relazione con i figli in termini di possibilità; il partner e il rapporto con le figure maschili, tema molto legato alla fiducia in sé e negli altri.

Crediamo di poter quindi affermare che "fare psicodramma" con donne tossicodipendenti possa ritenersi non certo la sola ma una metodologia di intervento efficace nella promozione di nuove e più adattive modalità di funzionamento della persona consumatrice di sostanze. Le ricadute pragmatiche sarebbero di ampia portata: questo tipo di intervento infatti apre in primis la strada ad una trasformazione globale dell'individuo, ma parallelamente promuove la ri-costruzione dell'intero contesto entro cui la persona struttura le relazioni significative, e finisce così per influenzare anche il più ampio tessuto sociale.

Bibliografia minima:

Boria G. (2005) Psicoterapia Psicodrammatica FrancoAngeli

Cruz, A. S., Sales, C. M. D., Moita, G., & Alves, P. G. (2016). Towards the development of Helpful Aspects of Morenian Psychodrama Content Analysis System (HAMPCAS). Zeitschrift für Psychodrama und Soziometrie, 15(1), 57-67.

Elliott, R. (2010). Psychotherapy change process research: Realizing the promise. Psychotherapy research, 20(2), 123-135.

McVea, C.S. Gow, K. & Lowe, R. (2011) Corrective interpersonal experience in psychodrama group therapy: A comprehensive process analysis of significant therapeutic events. Psychotherapy Research, July 2011; 21(4): 416-429

Moreno, J.L. (ed. it. 1985; prima ed. Americana 1946) Manuale di psicodramma. Il teatro come terapia. Casa Editrice Astrolabio.

Tesi numero 2.

Dott.ssa MARIA ZULIAN -> L'EMPOWER COME STRATEGIA DI GRUPPO NEL TRATTAMENTO DELLA TOSSICODIPENDENZA FEMMINILE - Uno studio pilota attraverso la tecnica dello psicodramma.

La tossicodipendenza femminile è spesso accompagnata da esperienze degradanti e gravi problemi psichiatrici, vi sono donne con patologie psichiatriche conclamate e donne con difficoltà nella sfera delle relazioni affettive. Il femminismo promuove l'importanza di coinvolgere il corpo per la promozione dell'empowerment, della soggettività e dell'agency nella donna (Gronold et al., 2006).

Lo psicodramma, grazie all'utilizzo di diverse tecniche proprie della metodologia d'azione e all'attivazione di funzioni mentali complesse, consente lo sblocco di situazioni interiori cristallizzate e ripetitive, la soluzione di problemi e situazioni di crisi, la ricerca e la scoperta di opzioni alternative rispettose di sé e dell'altro. Rappresenta dunque la situazione appositamente costruita per aiutare uno specifico individuo a sviluppare le forze base del comportamento umano: la spontaneità e la creatività. Questo approccio si è rilevato efficace nel diminuire i punteggi di ansia, sentimenti depressivi e umore disforico, ha aiutato i pazienti ad accrescere l'autostima, il rispetto di se stessi e aprire la via alla speranza. Attraverso il lavoro psicodrammatico il soggetto può giungere ad un più alto livello di coscienza di sé e di fiducia e accedere a modi più utili e gratificanti di relazionarsi a sé e agli altri (Boria Migliorini, 2006).

L'obiettivo di questa ricerca è stato valutare la validità dello psicodramma come promotore di empowerment in un gruppo di donne ex tossicodipendenti.

La ricerca si compone di due fasi: una prima fase di validazione degli strumenti ed un successivo intervento che prevede la verifica del processo di cambiamento. Sono stati validati gli strumenti MMPI, SAI-R, CORE-OM, GSE, PRO.SPERA in un campione di 368 soggetti. I test valutano la personalità, la spontaneità, l'ottimismo, l'autoefficacia e la progettualità. Analizzando le correlazioni, è risultato che all'aumentare del benessere, vi è maggiore ottimismo, spontaneità, autoefficacia, speranza e visione positiva del futuro. Tutti i test dunque correlano fra loro.

Gli stessi test sono in seguito stati somministrati ad un campione di donne ex tossicodipendenti prima della conduzione del gruppo di psicodramma ed al termine del percorso.

Considerando il percorso terapeutico svolto nell'arco di sei mesi, lo psicodramma si è configurato come tecnica supportiva favorevole a rispondere ai bisogni di queste donne, dando avvio ad un processo di presa di coscienza che apre la possibilità della trasformazione, cioè dell'assunzione di ruoli più rispettosi di sé. La direzione della trasformazione, registrata dagli strumenti di misurazione utilizzati ed emersa dall'analisi dei risultati, sembra indicare che questa forma di accompagnamento favorisca un incremento della spontaneità, del benessere psicologico, dell'autoefficacia e della progettualità, ed un abbassamento del disagio psicofisico.

Il trattamento è apparso fin da subito molto impegnativo ed intenso: le donne oltre ad essere un gruppo di terapia, rappresentavano anche un gruppo reale, poiché vivevano nella stessa comunità. In sessione venivano portati ed agiti tutti i conflitti che avvenivano nella loro quotidianità. La creazione del gruppo e della fiducia sono state molto travagliate ed il "non detto" era sempre latente. Per questi motivi, poco dopo l'inizio del trattamento, è stato necessario rivedere alcuni aspetti della terapia, in quanto non tutte le partecipanti sembravano apprezzare gli aspetti di condivisione e di convivenza nel gruppo, con conseguenze negative anche sulle altre donne che invece erano favorevoli alla terapia. Si è assistito ad un cambiamento, nonché miglioramento, qualitativo a partire dalla seconda parte del percorso, quando le presenze più ostacolanti non hanno più partecipato, a causa di ricadute.

Una volta che il gruppo è stato ristrutturato, le donne hanno molto apprezzato, tanto la flessibilità dell'intervento, quanto gli aspetti propri delle dinamiche gruppali che all'interno dell'attività presero vita. Un elemento, in particolare, che tutte evidenziarono fu l'autenticità dell'esperienza del gruppo, sia nel viverla nei confronti di loro stesse sia verso le altre partecipanti.

Il lavoro personale ha coinvolto tutte, in quanto le esperienze portate all'interno del gruppo hanno avuto un alto grado di risonanza ed universalità.

Al termine della terapia alle donne è stata somministrata anche la Change Interview. Le interviste hanno mostrato come le partecipanti siano rimaste colpite del fatto che l'incontro non avesse uno schema prefissato, ma si evolvesse durante la seduta. All'inizio del percorso le donne sentivano di essere simili per il passato drammatico e condividevano le stesse paure. Le donne hanno osservato dei cambiamenti in particolare in termini di fiducia reciproca tra i membri del gruppo e attribuiscono questo valore all'esperienza di gruppo e allo psicodramma. Infine, tutte le donne sono soddisfatte di essere riuscite a portare a termine questa esperienza e ne sentono la mancanza nella loro quotidianità.

Le cinque donne che non hanno portato a termine il percorso sono considerate pazienti molto gravi. Perciò, il livello cognitivo, i tratti persecutori e la motivazione al cambiamento sembrano essere criteri fondanti per la partecipazione al gruppo di terapia. Tutti aspetti che possono essere ritrovati anche in letteratura (Ball et al., 2006; Kelly et al., 2001; Uhler & Parker, 2002): l'outcome favorevole del trattamento appare associato a livelli più bassi di problematicità (disturbi psichiatrici) ed a un maggior supporto al trattamento da parte della rete familiare e sociale. Aspetti effettivamente carenti in tutte le donne che hanno abbandonato.

Bibliografia minima

Ball, S. A., Carroll, K. M., Canning-Ball, M., & Rounsaville, B. J. (2006). Reasons for dropout from drug abuse treatment: Symptoms, personality, and motivation. *Addictive behaviors, 31*(2), 320-330.

Boria Migliorini, M.C. (2006). *Arte-terapia e psicodramma classico*. Milano: V&P.

Gronold, D., Hipfl, B. & Pedersen L. L., eds., (2006). *Teaching with the third wave: new feminists' explorations of teaching and institutional contexts*. Athena3. University of Utrecht and Centre for Gender Studies, Stockholm University.

Kelly, P. J., Blacksins, B., & Mason, E. (2001). Factors affecting substance abuse treatment completion for women. *Issues in Mental Health Nursing, 22*(3), 287-304.

Starr, A., & Weisz, H. S. (1989). Psychodramatic techniques in the brief treatment of inpatient groups. *Individual Psychology: Journal of Adlerian Theory, Research & Practice, 45*(1-2), 143-147.

Uhler, A. S., & Parker, O. V. (2002). Treating women drug abusers: action therapy and trauma assessment. *Science & Practice Perspectives, 1*(1), 30-35.

3) CONTRIBUTO del Dott. IVAN FOSSATI

"Psicodramma e analisi interpretativo-fenomenologica: la ricerca qualitativa all'interno di buon servizio di psicologia ospedaliera" -

Il contributo è finalizzato a presentare come è maturata la domanda di valorizzazione del lavoro clinico ospedaliero con pazienti oncologici attraverso la ricerca qualitativa, e in particolare grazie all'analisi interpretativo-fenomenologica. Verrà presentato infine l'ultimo progetto di ricerca in corso, finalizzato a cogliere la prospettiva del paziente oncologico rispetto al suo percorso psicodrammatico con l'analisi.



Save the date

**Milano
12-13 novembre 2016**

**WORKSHOP AUTUNNALE
con**

GABRIELA MOITA

**Psicologa Clinica, Psicoterapeuta e psicodrammatista
Portogallo**



[Sito web](#)



Convegno annuale dei soci XIV Incontro di Primavera 09-10 Aprile 2016

A cura del Coordinamento per l'Incontro di Primavera 2016

Report

La XIV edizione dell'Incontro di Primavera AIPsiM si è svolta a Bologna il 9 e 10 aprile 2016 dedicata al tema:

LE TERRE DELL'INCONTRO: ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO

Spunti di riflessione e azione proposti con la metodologia dello Psicodramma Classico Moreniano

L'Incontro di Primavera AIPsiM è tornato in Emilia Romagna. Nacque, infatti, esattamente quattordici edizioni fa, a Piacenza, con l'obiettivo di creare un momento in cui i soci, dislocati in più regioni, si potessero incontrare scambiandosi impressioni ed esperienze e tenendo vivo lo spirito associativo. In questi tempi in cui tutto corre veloce, dedicare un intero week end alle attività associative risulta già "grandioso"!

L'Incontro di Primavera è divenuto anche un momento in cui aprire le porte a tutti coloro che sono curiosi di conoscere lo psicodramma o che già lo conoscono, pur non avendo scelto di seguire il percorso formativo che contraddistingue i soci AIPsiM.

L'organizzazione dell'Incontro è stata realizzata dai soci della Sede Locale dell'Emilia Romagna per i quali si è rivelata un'arricchente esperienza di coesione a livello locale, di viva comunicazione con i soci delle altre regioni e con i partecipanti e di relazione con il Consiglio Direttivo dell'associazione nazionale.

L'Incontro si è svolto per la prima volta in una sede istituzionale, il Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco del Comune di Bologna, nato per dare supporto, formativo, documentale e interculturale alle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Bologna.

Questa location testimonia quindi la collaborazione che in questi ultimi anni è stata avviata da AIPsiM con le scuole di Bologna. Mediante una Convenzione tra AIPsiM e il Settore Istruzione del Comune di Bologna, quest'ultimo ha riconosciuto nella nostra associazione, e implicitamente nell'approccio psicodrammatico, un interlocutore in grado di rispondere alle esigenze formative degli insegnanti delle scuole bolognesi.

Il XIV Incontro di Primavera AIPsiM ha ricevuto il Patrocinio del Comune di Bologna.

Al Convegno hanno partecipato 93 persone giunte da diverse regioni d'Italia, di cui 35 soci AIPsiM e 58 amici dell'Associazione, professionisti del settore e persone interessate alla cultura dell'Incontro.

L'evento è stato presenziato da Marilena Pillati, Assessore Scuola, Formazione e Politiche per il Personale del Comune di Bologna che ha aperto il Convegno con un importante messaggio di riconoscimento pubblico del ruolo culturale e professionale della nostra associazione.

La Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna, Anna Maria Ancona, ha fatto pervenire l'augurio suo e quello dell'Ordine ai soci AIPsiM e a tutti i partecipanti al Convegno.

È intervenuto Gabriele Ventura, Responsabile della Qualità e Ricerca dell'Area Educazione e Formazione del Comune di Bologna. Egli promuove le forme di collaborazione tra le associazioni e le istituzioni come nuova possibilità di sviluppo del Welfare e ha sostenuto la realizzazione dell'incontro a Bologna.

Per la sezione ricerca, è stata invitata Ines Testoni, Professore associato dell'Università di Padova, Dipartimento FISSPA-Filosofia, Pedagogia e Psicologia Applicata, con la quale l'associazione intrattiene da alcuni anni una significativa collaborazione scientifica.

Come ogni anno, l'incontro annuale è stato un'occasione per valorizzare il contributo professionale, metodologico, teorico dei soci AIPsiM. Oltre alle sessioni in plenaria, nell'arco delle due giornate sono stati proposti dai soci 12 laboratori/workshop in piccolo gruppo che hanno approfondito il tema del Convegno nelle diverse aree di applicazione: Educativo-Pedagogica, Formazione, Sociale, Psicoterapia, Ricerca e Metodologia. Nei laboratori sono stati toccati e affrontati aspetti fortemente connessi con un tema particolarmente sentito dai partecipanti.

Nell'anno in cui ricorrono i 35 anni di costituzione dell'associazione AIPsiM sono risultati importanti i momenti dedicati alle realtà nazionali e a quelle internazionali nelle quali l'associazione è coinvolta. Sono state presentate le innovazioni nell'ambito dell'esperienza editoriale dell'associazione, con la realtà storica della Rivista Psicodramma Classico e le attività progettuali nell'ambito della Ricerca promosse dal Gruppo della Ricerca. Una sezione del Convegno è stata riservata alle realtà internazionali del circuito dello psicodramma in cui AIPsiM esprime un ruolo importante o con le quali intrattiene relazioni di collaborazione.

L'Assemblea Generale dei soci AIPsiM a cui hanno partecipato 33 soci, ha rappresentato il momento centrale del Convegno. In seguito al conferimento del titolo di "*Socio Onorario AIPsiM*" a Paola De Leonardis e a Giovanni Boria, riconosciuto dall'Assemblea Generale 2015, è avvenuta la consegna del *Diploma di Socio Onorario* a Paola De Leonardis, presente all'Assemblea.

Contemporaneamente, il numeroso gruppo degli amici dell'associazione ha potuto partecipare alla sessione aperta condotta da Laura Consolati, socia AIPsiM e Direttore della Scuola di Psicodramma e Arte di Brescia.

La realizzazione del Convegno è stata possibile grazie ad una preziosa rete di collaborazioni con diverse strutture pubbliche del Comune di Bologna che, oltre al Centro di Documentazione e Intercultura RI.E.Sco, hanno collaborato con la Sede Locale: l'Area Educazione e Formazione, l'Istituzione Educazione e Scuola (I.E.S.), la Scuola dell'Infanzia Anna Serra, il Quartiere Saragozza, Ufficio Sport.

La Scuola Media Statale Guido Guinizzelli ha dato la disponibilità all'utilizzo della palestra.

Hanno sostenuto l'evento: A.N.U.P.I., Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani di area socio educativa che ha reso disponibili i locali della sua sede per le riunioni di preparazione dell'Incontro di Primavera, e NODI.Playback Factory - Il Network del Playback Theatre per le Organizzazioni, che ha realizzato una coinvolgente performance di Playback Theatre intitolata "Il Viaggio", nella sessione plenaria di chiusura.

Lo spirito che ha mosso AIPsiM a proporre il tema di questo Incontro, il modo in cui tale tema è stato vissuto nelle esperienze dei partecipanti e gli aspetti peculiari del XIV Incontro di Primavera sono ben espressi negli *Atti del Convegno* pubblicati di seguito e nelle fotografie pubblicate nella *Gallery del sito web*.



*"...Ma io ho bisogno di tutte le terre
che ci sono,
nessuna dovrà mancare..."
J.L. Moreno*

Atti del Convegno

Introduzione

Il XIV Incontro di Primavera AIPsiM si è svolto a Bologna il 9 e 10 aprile 2016 dedicato al tema: **"Le terre dell'Incontro, alla scoperta dell'Altro"**.

Vi hanno partecipato 93 persone giunte da diverse regioni d'Italia, di cui 35 soci AIPsiM e 58 amici dell'associazione, professionisti del settore e persone interessate alla Cultura dell'Incontro.

Per dare continuità alla consegna ricevuta a Venezia nel XIII Incontro di Primavera, il tema di quest'anno è stato ispirato da alcuni versi di Jacob Levi Moreno tratti da *"Le parole del Padre" (1923, Das Testament Des Vaters, Vienna)*, considerato il testamento spirituale dell'ideatore e fondatore dello psicodramma.

Il *"...bisogno di tutte le terre"* che ha trovato espressione nelle parole di Moreno, è diventato anelito, ricerca, desiderio di scoprire, di trovare, di incontrare, di incontrarsi, per comprendersi.

Egli ha indicato l'estremo orizzonte al quale tendere il nostro sguardo, là dove *"nessuna [terra] dovrà mancare..."*.

Così, l'Incontro di Primavera 2016 si è svolto all'insegna dei seguenti valori:

- la terra, che ha un valore in sé reale e simbolico: è quella che ci nutre, terra madre, come generatrice di legami, di incontri, di spazio e accoglienza. La terra è la base per la crescita; nei diversi ambiti, anche lo psicodramma si può considerare come creazione di 'spazio-luogo-terra' di incontro, quindi, curare gli spazi/tempi/luoghi dell'incontro significa prendersi cura dell'uomo, fortificare, accogliere l'incontro con l'altro;
- l'accoglienza del diverso, dello straniero, anche alla luce dell'attualità che riveste questo tema nel nostro Paese e nel nostro tempo;
- l'incontro: Moreno *ante litteram* aveva dato valore all'Incontro, alla relazione che è responsabilità, all'Altro che è richiamo, scoperta, consapevolezza di identità.

Tutto ciò ha trovato espressione nella molteplicità delle relazioni, dei contributi, degli interventi, nella calda partecipazione.

La relazione con il luogo

A distanza di 14 anni, l'Incontro di Primavera AIPsiM è tornato in Emilia Romagna, Nacque, infatti, esattamente quattordici edizioni fa, a Piacenza, con l'obiettivo di creare un momento in cui i soci, dislocati in più regioni, si potessero incontrare scambiandosi impressioni ed esperienze e tenendo vivo lo spirito associativo. La fruibilità economica e la raggiungibilità locale erano i suoi principali requisiti. Nel tempo, l'Incontro di Primavera si è innovato nella formula del week-end ed è divenuto anche un momento in cui aprire le porte a tutti coloro che sono curiosi di conoscere lo psicodramma o che già lo conoscono pur non avendo scelto di seguire il percorso formativo che contraddistingue i soci AIPsiM. Ma il suo principale significato è rimasto quello di raccogliere i motivi originali di aggregazione, sintonizzandosi con la realtà associativa attuale.

La città di Bologna con i suoi rosei portici, riscaldati dal primo, gradevole sole primaverile, ha preparato il clima favorevole a **“Le terre dell'Incontro, alla scoperta dell'Altro”**, il “leitmotiv” che ha scandito tutti i momenti del programma dell'Incontro di Primavera 2016.

Per sua natura, l'Emilia Romagna è punto strategico, crocevia di scambi, di passaggio e di accoglienza, è terra di incontri tra le persone. E' una terra simbolo di resilienza, di rinascita.

Siamo stati felici di accogliere a Bologna i numerosi partecipanti e allo stesso tempo di **essere stati accolti** perché, per la prima volta, grazie alla Convenzione tra AIPsiM e il Settore Istruzione del Comune di Bologna, l'Incontro di Primavera AIPsiM è stato ospitato presso una sede istituzionale, quella del Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco del Comune di Bologna, situato nel centro storico della città. L'Amministrazione comunale, inoltre, ci ha messo a disposizione anche altre sedi vicine per le sessioni di lavoro contemporanee: le Scuole dell'Infanzia Anna Serra rese disponibili dall'Istituzione Educazione e Scuola. Mentre la Palestra Guinizzelli è stata messa a disposizione dalle Scuole Medie Guinizzelli e dal Quartiere Saragozza.

Il Centro R.I.E.Sco., che abbiamo gestito in autonomia nelle due giornate del sabato e della domenica, si è rivelato un ambiente relazionalmente favorevole.

Un luogo multifunzionale che si è trasformato all'occorrenza in teatro per il grande gruppo, in spazi per i laboratori di psicodramma, in teatro per il Playback Theatre.

Come ha spiegato recentemente il Maestro Peter Brook¹: *“Per me il teatro è la possibilità di vivere per un po' in un luogo di raccoglimento insieme alla gente, è un'esperienza condivisa perché ognuno possa sentirsi rigenerato”*, ci sembra di poter dire che nel Centro R.I.E.Sco abbiamo avuto la possibilità di vivere un'esperienza condivisa di psicodramma e di **avviare un colloquio con lo spazio cittadino.**

¹ Recensione di Cumani C., in occasione della breve tournée italiana di “Battlefield”, spettacolo teatrale diretto dal Maestro novantunenne che ha fatto la storia del teatro del Novecento, QN Il Resto del Carlino, Lunedì 9 maggio 2016.

La relazione con le istituzioni che rappresentano il territorio

L'Assessore Marilena Pillati ha aperto il convegno annuale degli psicodrammatisti rivolgendo ai partecipanti il saluto dell'Amministrazione comunale. Un messaggio intenso che ha toccato tappe significative di quella che ha definito *"una Scuola di terapia e di formazione"*, dando risonanza al suo sviluppo *"in vari ambiti di attuazione nel corso della seconda metà del novecento in Europa ... con contributi originali e significativi anche nel nostro Paese"*. Le sue parole segnano per l'associazione un importante riconoscimento pubblico: **"rappresentate una risorsa culturale e professionale non solo nel vostro ambito più specifico, ma anche in ambiti più allargati"**.

L'Assessore Pillati ha sottolineato, inoltre, come il programma del convegno fosse *"molto significativo"* e che i laboratori proposti avessero *"contenuti che attraggono per tanti motivi..."*. Un programma, nel quale, ha affermato, **"ho colto una ispirazione di impegno culturale e civile molto forte"**.

Quel *"...bisogno di tutte le terre"* è stato interpretato nella sua **dimensione sociale** quando, con accento accorato, scevro di retorica, l'Assessore si è così espressa: *"Dio sa quanto ci sia bisogno di motivazioni e competenze come le vostre in un'epoca e in un contesto sociale di grandi trasformazioni dagli esiti ancora incerti..!"*

Con l'invito alla responsabilità affidato ai bellissimi versi del cantautore italiano Francesco De Gregori, *"La storia siamo noi, nessuno si senta escluso, perché è la gente che fa la storia"*, l'Assessore ha desiderato rendersi sincera interprete dei sentimenti della città: *"..mi pare che voi ... state facendo la vostra parte. **Mi sento di poter dire che questa città vi ringrazia per questo.**"*

Il Comune di Bologna ha concesso il patrocinio gratuito al XIV Incontro di Primavera AIPsiM.

La Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna, Anna Maria Ancona, ha fatto pervenire l'augurio suo e quello dell'Ordine ai soci AIPsiM e a tutti i partecipanti al Convegno.

Tra i numerosi referenti istituzionali con i quali ci siamo relazionati per la realizzazione dell'Incontro di Primavera a Bologna, desideriamo citare Gabriele Ventura, Responsabile della Qualità e Ricerca dell'Area Educazione e Formazione del Comune di Bologna. Egli è la persona che ha sostenuto l'associazione nel territorio fin dal suo nascere e ha visto possibile l'Incontro presso le strutture cittadine prodigandosi perché ciò avvenisse. Con nostra grande gioia, il Dott. Ventura ha partecipato a tutto il programma dopo aver inviato la sua scheda di iscrizione come un regolare partecipante!!!

La realizzazione del Convegno è stata possibile grazie ad una preziosa rete di collaborazioni con diverse strutture pubbliche del Comune di Bologna che, oltre al Centro di Documentazione e Intercultura RI.E.Sco, hanno collaborato con noi: l'Area Educazione e Formazione, l'Istituzione Educazione e Scuola (I.E.S.), il Quartiere Saragozza, Ufficio Sport.

Abbiamo ricevuto la disponibilità della Scuola Media Statale Guido Guinizzelli per l'utilizzo della palestra.

Hanno sostenuto l'evento: A.N.U.P.I., Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani di area socio educativa che ha reso disponibili i locali della

sua sede per le riunioni di preparazione dell'Incontro di Primavera, e NODI.Playback Factory - Il Network del Playback Theatre per le Organizzazioni che ha realizzato una coinvolgente performance di Playback Theatre intitolata "Il Viaggio", nella sessione plenaria di chiusura.

La relazione tra l'associazione e i partecipanti

Elena Fabris, Presidente AIPsiM, ha rivolto ai partecipanti il benvenuto dell'associazione. Si è unita a lei Gabriella Pierobon, Direttore della sede locale dell'Emilia Romagna. Simona Benini e Emanuela Manara hanno avviato e accompagnato con professionalità lo sviluppo del programma delle due giornate che è entrato nel vivo con la **plenaria di apertura** condotta dai soci storici della regione, Daniele Reggianini e Fabio Canini, insieme a Diana Botti, giovane futura mamma (al terzo mese di gravidanza) e affermata psicodrammatista. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti nell'armonia delle attività che si sono susseguite in modo leggero, fresco, simpatico ma profondo. Ciascuno ha potuto ricevere un messaggio, quasi un viatico per inoltrarsi nel cammino delle due giornate. La condivisione che ne è seguita ha regalato ai presenti piccole finestre di spontanea intimità e, in cambio, ciascuno è stato adornato, dalle mani stesse di Diana, di una collana con un bel fiore primaverile.

I contributi dei soci AIPsiM

I laboratori e workshop

Nell'arco delle due giornate sono stati proposti 12 laboratori in piccolo gruppo di 10-15 persone, che si sono svolti contemporaneamente, 6 in ogni giornata, in altrettanti luoghi dedicati alle sessioni di lavoro.

I soci AIPsiM hanno realizzato una proposta articolata di **riflessioni e azione con la metodologia dello Psicodramma Classico Moreniano** che ha ruotato attorno al tema dell'Incontro di Primavera 2016 nelle seguenti aree di applicazione:

Educativo Pedagogica	Formazione	Sociale	Psicoterapia	Ricerca e Metodologia
-------------------------	------------	---------	--------------	--------------------------

Come ogni anno, l'incontro annuale è stato una occasione per valorizzare il contributo professionale, metodologico, teorico dei soci AIPsiM che ha visto la partecipazione di alcuni tra gli psicodrammatisti più affermati sulla scena nazionale. Alcuni di essi provengono, inoltre, da una frequentazione ampia del contesto internazionale delle associazioni di psicodramma.

I partecipanti hanno sperimentato, in prima persona, un caleidoscopio di applicazioni nelle quali **la metodologia dello psicodramma** può esprimere, se ben utilizzata, la sua potenzialità.

Merita rivisitare brevemente la rassegna delle singole proposte, ciascuna delle quali ha focalizzato aspetti significativi riguardanti **un tema tanto sentito e attuale** definendo, al contempo, differenti modalità metodologiche. Ogni laboratorio, oltre

ad aver rappresentato un momento di studio, è stato esperienza, insegnamento di vita.

Con il classico proverbio **DIMMI CON CHI VAI E TI DIRÒ CHI SEI**, Antonio Zanardo ha proposto un laboratorio che ha affrontato il tema del pregiudizio come principale ostacolo all'incontro con l'altro e come diseducazione sociale.

COSTRUIRE LA GIUSTA DISTANZA: CONFIDENZA E DIFFIDENZA NELL'INCONTRO CON L'ALTRO – Insieme ad Anna Boeri, i partecipanti hanno potuto fare esperienza della confidenza, dell'accudimento sano. Hanno cercato di trovare quel punto di equilibrio utile, commisurato, che consente di tenere a bada la paura dell'altro. Hanno cercato di riconoscere e legittimare i bisogni di vicinanza e di distanza dall'altro per trovare una posizione adeguata nelle relazioni.

Così, Paola De Leonardis, con il laboratorio **QUESTIONI DI CONFINI – TROPPO VICINO, TROPPO LONTANO**, ha portato ad esplorare quelle misteriose aree che costituiscono il nostro particolare spazio di vita e i confini fra sé e l'altro, nell'incontro, nello scontro e nell'intimità.

Un altro aspetto importante per la relazione è stato sperimentato nel laboratorio **IN-CON-TATTO PER SENTIRE L'ALTRO**. Insieme a Franca Bonato è stato possibile fare l'esperienza che lei così sintetizza nella sua proposta: *VIVERE significa riuscire a stabilire un con-TATTO con il mondo. Essere in grado di sentire... nel qui ed ora del nostro presente l'energia che anche le persone attorno a noi emanano.*

Lucia Moretto e Ivan Fossati hanno proposto il laboratorio di psicodramma classico e disegno onirico: **TERRE DI MEZZO: INCONTRI O SCONTRI?** Un laboratorio incentrato nell'esperienza quotidiana attuale in cui popoli e individui lasciano le loro terre d'origine alla ricerca di nuovi luoghi per vivere. Il laboratorio ha esplorato il vissuto emotivo dei partecipanti relativamente a tale complessità esistenziale che suscita accoglienza, rifiuto, rabbia, disperazione, muri e ponti e creando un'occasione di incontro nello spirito moreniano.

Abbiamo sperimentato con Luigi Dotti la specifica funzione (psico) sociale del doppio, dello specchio e della teatralizzazione nello psicodramma pubblico: **LO PSICODRAMMA PUBBLICO: TERRA DI INCONTRO DI SIMILI E DIVERSI**. Il laboratorio ha presentato la metodologia psico drammatica nel lavoro con medi e grandi gruppi. Sulla base della sua proposta, è stata inserita nel programma del Convegno, tra le aree tematiche di applicazione, l'area "sociale".

Marco Greco ha presentato un workshop dal titolo **ARRIVANO! ARRIVANO! ARRIVANO!** Un laboratorio di sociodramma nel quale è stato svolto un piccolo lavoro psicodrammatico allo scopo di offrire la possibilità di definire le differenze tra le due tecniche. Egli ha definito tale modalità di applicazione: **socio-psico-sociodramma**.

Il laboratorio di metodologia e ricerca che Daniele Reggianini ha proposto: **DAL CAMPO MORFOGENETICO AL TELE: FATTORI DI DETERMINAZIONE**

DELL'IDENTITÀ, ha portato i partecipanti a conoscere e sperimentare due delle principali determinanti dell'identità personale: le eredità transgenerazionali e l'interazione strutturata secondo il modello telico creata in una solida e definita matrice gruppale di impronta moreniana.

Il tema dell'identità è stato richiamato anche nel laboratorio di Maria Giardini, **CIBO E CULTURA: ALLA RICERCA DELLA PROPRIA IDENTITÀ**. I partecipanti, accompagnati da ricordi e "profumi" di cibi condivisi, hanno effettuato un viaggio psicodrammatico varcando soglie di confine con la curiosità dei bambini. In questo workshop il cibo, vissuto come elemento che rappresenta la soglia più accessibile di una cultura, è stato lo strumento di riappropriazione identitaria dei partecipanti, ponte verso la propria terra, i propri affetti, i propri luoghi.

Il laboratorio proposto da Antonio Conte era stato anticipato da un interrogativo: *"In questo momento storico e sociale inflazionato dal nutrimento principale del proprio ego personale, del possedere e della pretesa dall'altro, la gratitudine fa ancora capolino nei nostri sogni e nei nostri cuori? Con **LA TERRA DELL'INCONTRO: LA GRATITUDINE**, egli ha invitato i partecipanti a fare l'esperienza di provare a ri-creare, attraverso la memoria, quel possibile luogo di incontro.*

Un altro interrogativo aveva interpellato i partecipanti al laboratorio di Beppe Bertagna, **LE MASCHERE DEL DIO CHE VORREI. IL VOLTO DI GESÙ**. Attraverso un itinerario sociodrammatico e psicodrammatico egli ha proposto di mettere in scena i volti del Dio che portiamo dentro, frutto non solo della nostra conoscenza, ma anche dei desideri e del nostro grido di fronte alle sollecitazioni della storia. Come il volto di Gesù rappresenta una risposta e una Buona Notizia all'interno di questa ricerca?

Con Lisa Pazzaglia abbiamo viaggiato nei percorsi in cui lo psicodramma e la ripresa video sono risultati complementari e al contempo trasversali nel promuovere il superamento dei disagi legati al rischio di esclusione sociale. La possibilità di avvicinarci, di entrare in reciprocità con chi è considerato diverso è ancora una sfida per il nostro sistema sociale. Il laboratorio, **DA VICINO NESSUNO È NORMALE**, ha permesso di sperimentare come una produzione video, frutto di un lavoro di gruppo, sia strumento di sensibilizzazione, di mobilitazione.

La sessione aperta

I partecipanti amici dell'associazione hanno potuto partecipare alla sessione aperta programmata nel pomeriggio del sabato mentre i soci AIPsiM erano riuniti in Assemblea Generale. Laura Consolati, socia AIPsiM e Direttore della Scuola di Psicodramma e Arte di Brescia, si è resa disponibile a condurre la sessione rinunciando a partecipare all'Assemblea.

Lo spazio Rivista e la sessione Poster

Nella sede del convegno sono state allestite: l'esposizione dei numeri della Rivista Psicodramma Classico e una sessione Poster dedicata alle Scuole di Psicodramma Classico Moreniano riconosciute da AIPsiM.

Le attività di AIPsiM a 35 anni dalla nascita

I ricchi contributi che hanno presentato le realtà nazionali e quelle internazionali nelle quali l'associazione è coinvolta, sono stati coordinati dal Consiglio Direttivo AIPsiM.

E' intervenuta Paola De Leonardis sia come Direttore responsabile della Rivista Psicodramma Classico, per illustrare lo sviluppo della Rivista, i lavori contenuti nell'ultimo numero e gli indirizzi futuri, sia per presentare le attività internazionali di ricerca, in quanto membro Research Committee FEPTO.

I consistenti contributi del Gruppo della Ricerca sono stati presentati da Luciana Basilicò, coordinatrice del Gruppo Ricerca AIPsiM.

Abbiamo avuto inoltre la partecipazione di Ines Testoni, Professore associato dell'Università di Padova, Dipartimento FISSPA-Filosofia, Pedagogia e Psicologia Applicata e Direttrice del Master Death Studies & The End of Life, che ci ha presentato il prossimo Congresso Internazionale *WWIII* e il progetto di ricerca-azione *Psicodramma e Gestione della Morte*, invitando gli psicodrammatisti a partecipare al progetto.

La prof.ssa Testoni ha sottolineato l'importanza del tema proposto dall'Incontro di Primavera perché, ha affermato: "*approfondisce l'incontro con l'Altro che a volte si presenta minaccioso e i complessi legami che ne scaturiscono*".

I soci Marco Greco e Ivan Fossati sono intervenuti rispettivamente sia per il Gruppo della Ricerca, sia come membri Research Committee FEPTO.

Marco Greco, inoltre, ha presentato la nuova associazione Moreno Museum Association di cui è presidente.

Per la sezione Ricerca erano presenti le neo-laureate Clara Cecchini e Maria Zulian, venute a presentare le tesi magistrali in Psicologia Clinico-Dinamica su un intervento di *Empowerment e Psicodramma* condotto da Maria Silvia Guglielmin.

L'incontro associativo

L'Assemblea Generale dei soci AIPsiM si è svolta nel pomeriggio del sabato con la presenza di 33 soci. Rappresentava la prima esperienza di gestione assembleare del nuovo Consiglio Direttivo in carica dal 2015.

Come anticipato nel programma del Convegno, in seguito al conferimento del titolo di "*socio onorario AIPsiM*" a Paola De Leonardis e a Giovanni Boria, riconosciuto dall'Assemblea Generale 2015 che aveva così insignito i due soci ordinari per il fondamentale contributo dato all'associazione, è avvenuta la consegna del *Diploma di Socio Onorario* a Paola De Leonardis, presente all'Assemblea.

Il Playback Theatre

A chiusura dell'Incontro è stata proposta la performance di Playback Theatre intitolata "**Il Viaggio**" a cura di *NODI.Playback Factory* con la conduzione di Fabio Canini.

La rappresentazione ha espresso con intensità i vissuti portati dai protagonisti. Come collegate magicamente da un filo conduttore, le esperienze personali erano evocative di un processo di ricerca che lì assumeva una valenza collettiva.

Il bisogno di identità dei singoli, culminato nel "*richiamo a presenze che hanno fatto l'associazione*" è stato elevato e trasformato con estrema sensibilità, nel

tempo dei nuovi padri. "C'era una volta una persona che desiderava i propri padri e non si accorgeva che, forse, il padre era lui!"

"C'era una volta un gruppo di persone che si è incontrato per condividere con fatica ma anche con gusto!"

Le impressioni e i suggerimenti dei partecipanti

Il tema di questo incontro di primavera mi fa battere il cuore: troppo spesso ho notato che il disagio si insidia nell'individualismo e nell'impossibilità di vedere altro da sé. Non posso fare altro che partecipare, dopo anni di assenza.

Emozioni, ristrutturazione di me stessa, riconoscimento, fiducia.

Dispiacere per mancanza di allievi dei corsi.

Qualcosa che potenzialmente può crescere in evoluzione, spinta al rinnovamento.

Troppe cose teoriche, a volte un po' confuse.

Partecipazione, compenetrazione, sorrisi, non giudizio, paure condivise.

Imparare dall'ascolto, nuove conoscenze, crescita, accettazione.

Sorriso, lacrime, sguardi.

Un grazie, un momento di stacco, imparare a essere spontanea, fidarsi degli altri.

Una pausa pranzo più lunga!!

Alternanza di situazioni formali a sessioni operative, OTTIMA SCELTA!

Bologna: ottima scelta.

Proporrei dei momenti di discussione tra studenti delle varie scuole in cui potersi confrontare sullo psicodramma diretti e "moderati" da Boria, Paoli, Greco.

La stupenda sessione con Franca Bonato.

La speranza è in un germoglio.

Una strada possibile.

E' stato tutto molto piacevole, scorrevole, interessante.

E' la seconda volta che partecipo all' Incontro di Primavera, ed è la seconda volta che ne esco arricchito umanamente e professionalmente. Non è affatto semplice spiegare che cosa succede in un gruppo di psicodramma alle persone che si conoscono e che non hanno mai provato un'esperienza simile. Gli incontri che avvengono, le alchimie che si creano, le parole e le immagini che si intersecano, le storie che si compenetrano... succede tutto questo.

Una criticità, forse, potrebbe risiedere nel fatto che in due giorni una persona può scoperciare molti vissuti e molte emozioni, e non è data la possibilità di "rimettere a posto" il tutto. Facilitate possono essere le persone che sono in qualche modo abituate a mettersi in gioco e che hanno un'analisi alle spalle, o in corso, ma alcuni potrebbero uscire dall'Incontro di Primavera un po' scombussolati. Forse potrebbe essere pensata una sorta di possibilità, magari a richiesta, di colloquio individuale finale con un terapeuta esperto.

Lo psicodramma ha il 'potere' di rapirti in un mondo a parte perché supera le difese cognitive e ti coinvolge e attiva con il corpo permettendoti di giocare ruoli nuovi, o scoprire cose un po' nuove. Il limite che riscontri anche tu è in effetti presente specialmente in questi incontri intensivi perché ci si immerge e poi sono lasciati all'individuo la rielaborazione e il tornare alla propria vita. Il playback finale ha lo scopo di elaborare le storie e il tema saliente dell'incontro... probabilmente non è abbastanza. E' un po' come quando si torna da un lungo viaggio e ci si sente cambiati e si torna a casa.

Sì, condivido. La sensazione è proprio quella di tornare a casa dopo un viaggio molto intenso.

E di bello c'è anche il clima positivo che c'è tra di voi. Affiatati e appassionati.

Per me complessivamente è stato un incontro arricchente.

I laboratori sono sempre vincenti perché mettono in moto e coinvolgono. Fanno sentire parte attiva e contribuente.

Ciò che ho trovato meno interessante sono stati alcuni interventi specifici.

La sperimentazione dello psicodramma con malati oncologici è stata sorprendente; è affascinante una "metodologia" di aiuto veramente significativa.

Assaporo ancora i tanti momenti condivisi facilitata anche dalla rivisitazione attraverso le fotografie ... Ho assaporato il piacere di esserci e di ritrovarci ...

Grazie a chi si è tanto adoperato per organizzare un'autentica occasione di Incontro.

Si è vista in azione una BELLA squadra.....

Ho potuto vivere ogni momento come esperienza di grande scambio e nutrimento.

Ho già fatto più e più volte in miei sincerissimi e non formali complimenti per l'impegno e per i risultati.

Credo che ci sia sempre lo spazio per migliorarsi e perfezionarsi nell'organizzare e nell'arricchire eventi come questo, ma il risultato più importante, quello più significativo non l'unico, ce ne sono stati diversi, sia stato quello di aver dato occasione davvero di

creare una possibilità di INCONTRO e scambio tra le persone; questo all'insegna della genuinità, accoglienza, semplicità e gratuità.

Ho apprezzato tantissimo l'intensa atmosfera di accoglienza e di disponibilità umana...

Volevo ringraziarvi di cuore per l'accoglienza e il calore nei miei confronti, ma che penso abbiamo respirato tutti a Bologna in un incontro che, ho sentito da più parti, è stato piacevolissimo in una città da sempre meravigliosa.

Il contributo della Sede Locale

Il primo Incontro di Primavera organizzato dai soci dell'Emilia Romagna è stato realizzato con successo.

Sebbene la manifestazione abbia raggiunto una formula ormai rodata, ogni edizione dell'Incontro di Primavera ha avuto una propria specificità determinata dal tipo di contesto in cui si collocava, dalla linea progettuale che i soci delle sedi locali proponevano.

Per l'Incontro di Bologna, i soci hanno puntato su alcuni obiettivi:

- recuperare l'importanza di far parte di una associazione che condivide certi valori e modi di vedere la persona e la collettività;
- rendere l'incontro di primavera maggiormente fruibile ai soci, ai giovani, agli studenti;
- valorizzare la competenza e l'apporto dei soci approfondendo le diverse modalità di applicazione della metodologia dello Psicodramma Classico nella prospettiva di apprezzarne le differenze.

Nella realtà, i risultati raggiunti sono più ampi di quelli che abbiamo potuto descrivere in questi *Atti*.

Pensiamo, tuttavia, che l'Incontro abbia raccolto le aspirazioni originali di aggregazione e l'aspetto associativo mantenendo la caratteristica della fruibilità resa possibile grazie alla Convenzione di AIPsiM con il Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Un grazie a ciascuno dei soci che sono stati in prima linea: Anna Boeri, Simona Benini, Diana Botti, Fabio Canini, Luisa Formenti, Emanuela Manara, Mascia Papi, Lisa Pazzaglia, Gabriella Pierobon, Zaccheo Pirani, Daniele Reggianini, Marta Vadalà.

Le conclusioni

Se nel percorso dell'associazione AIPsiM che ha 35 anni di vita, la ricerca di identità può risuonare come constatazione che non c'è più un leader carismatico,

essa può rappresentare al contempo l'esigenza/urgenza di diventare più maturi nelle relazioni, di comprendere che il percorso di gruppo richiede un po' più di lentezza e un po' più di fiducia reciproca e soprattutto rispetto.

L'associazione potrà crescere e diffondersi a livello nazionale e internazionale se avrà la capacità di approfondire la propria identità, dando valore ad ogni singolo socio ma anche alle rispettive professionalità.

I veri protagonisti del XIV Incontro di Primavera 2016 sono stati i 93 partecipanti con i quali abbiamo condiviso emozioni e aspirazioni, a ciascuno il nostro GRAZIE speciale.

Ringraziamo, in particolare, coloro che hanno collaborato e sostenuto la manifestazione.

Con tutti, è bello poter guardare lontano per vedere gli orizzonti che Moreno ci ha aperto in questi brevi versi, scritti più di 100 anni fa e viverli, insieme, oggi:

Più che la scienza valgono i suoi risultati

Una sola risposta suscita cento domande.

L'imperatore avanza nello spazio del comando.

Il creatore nello spazio della creatività.

Così persino la cosa comune impone il silenzio e

il nostro incontro rimane la meta della libertà.

Le foto dell'incontro sono state fatte da
Anna Boeri con la collaborazione di ***Antonio Zanardo***

*Le trovate, oltre che sulla [Gallery del sito](#)
sul sito AIPsiM Emilia Romagna,
sulla pagina Facebook AIPsiM Emilia Romagna,
sul gruppo Psicodrammatisti Moreniani (sempre di Facebook).
L'immagine di Piazza Santo Stefano è di <http://corteisolani.it/>*

SEDE DELL'EVENTO

Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco

Via Ca' Selvatica 7 - 40123 Bologna

www.comune.bologna/istruzione

Aggiornamento Sedi locali e Iniziative Regionali



Lettera del direttore Cristina Rettegno

Torino, 18 maggio 2016

Cari colleghi e amici,

ci avviciniamo all'estate e alla meritata pausa estiva...

La sede piemontese sta vivendo un momento di passaggio importante per quanto concerne la vita associativa.

I ruoli ricoperti negli anni precedenti da soci più anziani sono passati ai nuovi soci che iniziano solo ora a sentirsi a loro agio.

Continuiamo tutti insieme a cercare di fertilizzare il territorio per far sì che sempre più persone possano conoscere lo psicodramma moreniano.

Sessioni aperte vengono offerte in diverse zone di Torino e della cintura.

Manuela Di Novo porta lo psicodramma ai ragazzi con disagio mentale, Anna Bogliolo e Anna Ruscazio lavorano con i ragazzi delle scuole. Riccardo Barengo si sperimenta con nuove collaborazioni tra psicodramma e Danzaterapia e psicodramma e psicoanalisi.

Leandra Perrotta è ambasciatrice nel mondo di psicodramma e Danzaterapia e psicodramma transgenerazionale.

A Biella è arrivato alla conclusione il ricco ciclo di appuntamenti di "CHE EMOZIONE...", proposti Franca Bonato, che ha visto l'avvicinarsi di incontri, la mostra fotografica di Anna Boeri affiancata al workshop di psicodramma da lei condotto e l'emozionante performance di giovani talenti del centro artistico.

E ancora percorsi brevi di psicodramma per accompagnare chi abbia vissuto o stia vivendo relazioni difficili sul lavoro condotti da Elena Fabris. ...

Si avvia alla conclusione la rassegna OPEN SESSION SAN DOMENICO 16, giunta alla sua decima edizione, che vede alternarsi sul palco psicodrammatisti moreniani e colleghi del playback theatre.

Come sempre tante iniziative in atto e tante ne bollono in pentola...buona estate

Un saluto gioioso

Cristina Rettegno

Per le singole iniziative in corso e in programma sul territorio piemontese vai sul [sito web](#) della sede del Piemonte.

Se sei socio puoi richiedere la pubblicazione delle tue iniziative all'indirizzo: aipsim.piemonte@libero.it

Lettera del direttore Lucia Moretto

San Donà di Piave, 10 maggio 2016

Cari Soci AIPsiM

Nella sede Veneta ci siamo attivati per creare momenti di studio e di confronto sull'utilizzo dello psicodramma in ambito psicoterapeutico.

Il primo appuntamento dal titolo "Leggere il processo psicodrammatico attraverso la lente psicodinamica" è stato il 27 Settembre 2015. Il seminario è stato condotto dalla dott.ssa Jeanne Magagna, docente della Tavistok Clinic che ha studiato psicodramma con Zerka Moreno, Marcia Karp e Dalmiro Bustos.

La Prof. Magagna ci ha accompagnati in questa giornata di studio, nella quale sono state portate 3 sessioni di psicodramma descritte dettagliatamente. L'osservazione con una prospettiva psicodinamica, ci ha consentito di approfondire la comprensione dei processi psichici che si attivano nei partecipanti ad un gruppo di psicodramma terapeutico.

Questo incontro ha dato inizio ad un confronto attivo dello psicodramma con le altre psicoterapie. Inviteremo nuovamente la Magagna, con la quale abbiamo avuto una intesa di intenti e che ci ha dato un interessante punto di osservazione sui processi attivati nello psicodramma.

In futuro ci piacerebbe invitare terapeuti di altri orientamenti, con lo scopo di arricchire gli psicoterapeuti psicodrammatisti anche di altre finestre teoriche attraverso cui osservare l'azione psicodrammatica.

Il secondo appuntamento si è tenuto il 28 Novembre 2015. La *prima giornata di studio dal titolo: Disturbo ossessivo-compulsivo e psicodramma. Strategie di intervento psicoterapiche*. La giornata di studio è stata condotta dalla dott.ssa Luciana Basilicò, psicoterapeuta, psicodrammatista, che ha portato un suo caso

clinico correlato da articoli scientifici inerenti l'intervento terapeutico nel D.O.C. e lo psicodramma combinato ad altre psicoterapie. Alla sua ricca relazione è seguita una condivisione di esperienze cliniche che ha consentito di approfondire il tema da un punto vista teorico e di intervento terapeutico.

Il prossimo appuntamento è il 21 maggio: INTERVISIONE.

Saranno presentati 2 o 3 casi di interventi di psicoterapia psicodrammatica.

L'invito è aperto a tutti i soci AIPsiM, a non soci, terapeuti psicodrammatisti o di altro orientamento, per arricchire i punti di vista e per far conoscere anche a questi colleghi i fondamenti teorici e metodologici dello psicodramma classico.

Iscrizioni: info@veneto.aipsim.it.

A questo stesso indirizzo i soci veneti possono inviare le informazioni delle loro attività psicodrammatiche da pubblicare nella pagina del sito riservata alla nostra sede.

Un caro saluto a tutti

Le iniziative in corso e in programma sul territorio Veneto sono pubblicate sul [sito web](#) della sede di AIPsiM Veneto.

Se sei socio puoi richiedere la pubblicazione delle tue iniziative all'indirizzo: scrivi@lucianabasilico.com



REPORT DALLA SEDE LOCALE

Maggio 2016

Lettera del direttore Gabriella Pierobon

Bologna, 28 maggio 2016

Cari soci e amici,

vi scriviamo a conclusione del XIV Incontro di Primavera che si è tenuto a Bologna il 9 e 10 aprile 2016.

I soci dell'Emilia Romagna hanno collaborato per l'organizzazione della manifestazione.

Abbiamo creduto nella possibilità di realizzare un evento a carattere nazionale con l'aspirazione che esso potesse favorire i motivi originali di aggregazione e l'aspetto associativo mantenendo le caratteristiche della fruibilità resa possibile grazie alla Convenzione di AIPsiM con il Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Il lavoro di gruppo ha avuto alcune caratteristiche fondamentali: la gratuità e l'accoglienza della disponibilità che ciascuno poteva mettere in campo.

Al gruppo promotore hanno partecipato dodici soci della Sede Locale che hanno presidiato con professionalità e competenza le diverse fasi dell'organizzazione dalla progettazione, all'elaborazione del programma, alla cura degli aspetti logistici, alla fase di realizzazione. Ciascuno si è dedicato con entusiasmo, sapendo interagire con affabilità ed empatia, nei diversi ruoli chiave: il coordinamento, il comitato scientifico, la redazione, gli aspetti logistici, le relazioni istituzionali, la comunicazione e le relazioni con i conduttori/relatori e con i partecipanti.

Lo sviluppo del progetto, svolto in relazione con il Consiglio Direttivo dell'associazione nazionale, ha trovato significato nei motivi ispiratori del nostro essere psicodrammatisti che hanno vivificato ogni aspetto, sostenuto il nostro impegno, rafforzato le nostre volontà nei momenti più critici portandoci a superare le immancabili difficoltà.

L'esperienza vissuta ci ha unito come gruppo e ha contribuito a mettere in luce il valore di ciascuno e della fattiva presenza della Sede Locale a sostegno dell'associazione e a servizio del territorio.

Con soddisfazione guardiamo ai bei risultati raggiunti, descritti negli *Atti del Convegno*, e ringraziamo tutti coloro che vi hanno partecipato, quanti hanno collaborato, i soci che nelle varie forme hanno portato il proprio, prezioso contributo.

Un grazie speciale ai soci dell'Emilia Romagna.

È stato realizzato il secondo workshop, proposto da AIPsiM ER, programmato nel Piano Formativo 2015/2016 dal Settore Istruzione, Servizio di Istruzione dell'Infanzia e i Servizi educativi della Prima Infanzia del Comune di Bologna.

Si tratta della terza edizione del percorso formativo dal titolo: "LE RELAZIONI IN GIOCO NEL RUOLO DELL'INSEGNANTE", orientato quest'anno al tema: "Dare vita a processi relazionali costruttivi".

Simona Benini e Gabriella Pierobon hanno condotto il corso strutturato in tre moduli che si sono tenuti nei mesi di gennaio e febbraio 2016. *Emanuela Manara* ha presidiato le fasi di revisione. Hanno partecipato 17 insegnanti delle Scuole dell'Infanzia (anni 0-3) e Educatrici dei Nidi, provenienti da 13 Scuole Infanzia. Condividiamo i contributi di chi ha condotto, che mettono in luce gli aspetti salienti del percorso formativo.

Da **Simona Benini**, una esperienza personale intitolata:

"CHI DOPPIA LA MAESTRA?"

"E' la seconda volta che mi trovo a condurre le insegnanti delle Scuole delle Infanzia comunali di Bologna in un breve percorso formativo sul loro ruolo lavorativo.

Anche questa volta sono tante le sollecitazioni che mi sono arrivate. Gli insegnanti svolgono un lavoro fondamentale per la nostra società. A loro affidiamo, ogni mattina, quanto di più caro abbiamo.

Gli incontri di formazione a loro dedicati sono un momento per riflettere sul loro lavoro e per dedicarsi a loro stesse.

Quest'anno mi piacerebbe soffermare la mia attenzione sulla funzione di doppio.

Fin dal primo incontro abbiamo potuto notare la naturalezza con la quale le maestre riuscivano a doppiare le loro colleghe e il profondo arricchimento che ogni doppio portava alle persone che venivano doppiate.

Questa facilità trova probabilmente riscontro nel ruolo evolutivo che le maestre e le educatrici hanno nei confronti dei bambini che seguono (non dobbiamo dimenticare che in alcuni casi si tratta di bambini "con bisogni speciali"). Certo non deve essere data per scontata ma il fatto di averla ritrovata nel nostro piccolo gruppo e con questa intensità e qualità ci fa ben sperare.

Naturalmente nel secondo incontro abbiamo restituito alle maestre quanto avevamo visto, ovvero la loro capacità quasi "innata" a fare degli ottimi doppi. Comprendere che questa capacità non appartiene solo al contesto psicodrammatico, ma che ha profondamente a che fare con le competenze tecnico professionali dell'insegnante le ha rese più consapevoli del loro ruolo lavorativo.

D'altro canto, e questo è un altro spunto di riflessione, se è vero che la maestra è tenuta a doppiare i "propri" bambini, è pur vero che, probabilmente, una maggiore attenzione a suoi bisogni sarebbe auspicabile. Per riprendere il titolo di questo breve racconto: Chi doppia la maestra?

*Per questo motivo abbiamo cercato, nei nostri incontri, di **offrire delle occasioni di doppio** che sono state molto apprezzate, come confermano le parole delle insegnanti: "Non mi era mai capitato di sentirmi ascoltata così bene soprattutto da persone che non mi conoscono", "Mi rafforza sapere che altri vivono quello che vivo io", "Sento dentro di me la speranza perché noi lavoriamo con i bambini più piccoli, che saranno il futuro, abbiamo una grande capacità di ascolto, di comprensione".*

Un altro punto emerso, secondo noi piuttosto significativo, è quello della importanza del lavoro di rete con tutti i soggetti coinvolti nel complesso compito

educativo.

Il controruolo principale delle maestre è, naturalmente, quello dei bambini. Attorno a loro ruotano le giornate lavorative, la programmazione didattica e la maggior parte del tempo e delle energie psicofisiche spese.

Vi sono però altri controruoli significativi che se non adeguatamente compresi possono inficiare il lavoro delle insegnanti. In primis, all'interno del nostro gruppo di formazione è emersa l'importanza della collaborazione con le colleghe: maestre, educatrici e collaboratrici (le "dade"). Se questa collaborazione non è presente, a farne le spese sono soprattutto i piccoli. Questa consapevolezza è emersa con forza durante il lavoro di una protagonista, lavoro che è stato agito e seguito con molta partecipazione da tutto il gruppo. Con le parole di una partecipante: "Senza la collaborazione delle mie colleghe io non posso nulla!".

Questo lavoro è stato per molte di stimolo per ripensare ai propri rapporti di lavoro con i colleghi e le colleghe. Rapporti non sempre di collaborazione e fiducia.

Come conduttrici siamo consapevoli di non aver potuto risolvere, nei nostri tre incontri, i problemi delle partecipanti, ma riteniamo che averli portati alla luce abbia consentito una maggiore consapevolezza e migliori la capacità di fronteggiamento delle situazioni".

Da **Gabriella Pierobon:**

"Il corso si è svolto positivamente, in un crescendo.

Le partecipanti hanno compreso che si è costruita tra loro una storia di gruppo. Si sono sentite valorizzate e sostenute nel loro difficile ruolo professionale. In particolare la comprensione della funzione di doppio nella quale sono specialiste, ha dato loro consapevolezza delle proprie capacità e dell'importanza del loro ruolo per lo sviluppo del bambino.

Le insegnanti si sono divertite e si sono messe in gioco esprimendo senza filtri le loro problematiche. Credono nel loro lavoro e, nonostante tutto, sanno trarre l'energia per vivere la loro professione con consapevolezza, umiltà e grande spirito di dedizione e sacrificio. Amano il loro lavoro e vorrebbero che le istituzioni fossero più vicine alle loro difficoltà.

E' emerso il valore di una buona relazione tra colleghi, in particolare tra le insegnanti che gestiscono una stessa classe come elemento che favorisce clima positivo, sicurezza, sostegno".

Dai soci dell'Emilia Romagna, a tutti, un caro saluto.

Per le singole iniziative in corso e in programma sul territorio Emilio Romagnolo vai sul [sito web](#) della sede dell'Emilia Romagna.

Se sei socio puoi richiedere la pubblicazione delle tue iniziative all'indirizzo: dani.reg@virgilio.it



La sede locale dell'AIPsiM è ancora priva di direttore, nonostante il territorio lombardo sia molto fertile dal punto di vista delle proposte dei soci,

Per avere informazioni o dare la propria disponibilità a far parte del gruppo di lavoro, potete contattare il Presidente Elena Fabris o un membro del Consiglio Direttivo che si farà portavoce delle proposte.

Iniziative dei soci in Lombardia

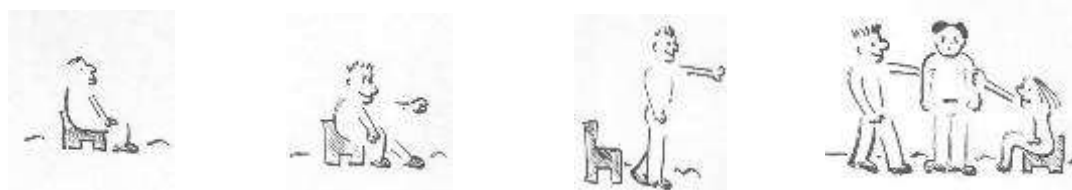


TEATRO DI PSICODRAMMA Via Repubblica - **PROVAGLIO D'ISEO (Bs)**

2015: QUINDICI ANNI DI PSICODRAMMI PUBBLICI

QUINDICESIMA edizione della rassegna **LE RELAZIONI SULLA SCENA:**

10 incontri di **PSICODRAMMA PUBBLICO** -



<

condotti da **Luigi Dotti**

Settembre 2015 – giugno 2016 –

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015 : “Con rabbia o con delicatezza” (*la creta*)

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2016: “Genio e follia” (*Antonio Ligabue*)

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2016: “Barbablù” (*prima fiaba*)

GIOVEDÌ 17 MARZO 2016: “Donne” (*Frida Kahlo*)

GIOVEDÌ 21 APRILE 2016: “Vassillissa” (*seconda fiaba*)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016: “Il perdono”

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016: “Bambini e bambine” (*Mary Cassatt*)

In questa edizione di **Le Relazioni sulla Scena** gli psicodrammi riprenderanno alcuni titoli ed esperienze di questi 15 anni, prendendo spunto e stimolo ogni serata da materiali poveri ed espressivi, da artisti e dalle fiabe.

La partecipazione è libera e gratuita

Il programma completo di **LE RELAZIONI SULLA SCENA** e altre informazioni sullo psicodramma sul sito www.psicosociodramma.it - Per info: mail to: teatro@psicosociodramma.it – cell: 339 1845233

Scarica il pieghevole della rassegna:

<http://www.psicosociodramma.it/LeRelSullaScena2015.pdf>

Questo è il **centoquarantatreesimo** psicodramma pubblico del teatro di psicodramma

Incontri di PSICODRAMMA E ARTE



IL RACCONTO PER SALVARSI, LA SCENA PER CAMBIARE

Siamo nel 1348, la peste devasta Firenze. Sette ragazze e tre ragazzi decidono di cercare una possibilità di fuga dal contagio fisico e dalla disperazione rifugiandosi in campagna. Lo spazio di semirealtà che realizzano per superare quel momento tragico è il luogo nel quale costruiscono, con i racconti, il loro futuro e quello dell'Europa.

Quest'anno partiremo dal Decameron di Boccaccio. Ci racconteremo le sue novelle, ci esprimeremo con mezzi artistici e metteremo in scena con tecniche psicodrammatiche i nostri racconti.

L'obiettivo degli incontri è quello di condividere i nostri sogni, le speranze, poche lacrime, tante risate con l'arte e lo psicodramma.

19-ott	La disperazione disennata di tutti i giorni La peste a Firenze
23-nov	Il diavolo torna sempre all'inferno Alibech e Rustico
14-dic	Dove sta la verità? Melchisedec e il Saladino
18-gen	Amore folle, amore vero Federigo degli Alberighi
22-feb	Come si perde la magia? Calandrino e l'Elitropia
14-mar	Morire d'amore Lisabetta da Messina
11-apr	Come me la cavo? Frate Cipolla
16-mag	Salite e discese della vita Andreuccio da Perugia
07-giu	Un volo leggero come una risata Chichibio cuoco

GRUPPI DI PSICODRAMMA PER BAMBINI E ADOLESCENTI



PER OFFRIRE AL PROPRIO FIGLIO/A UN LUOGO IN CUI...

*Essere sostenuto nel contattare e affrontare le piccole e grandi fatiche della crescita.
Vivere un'esperienza di gruppo e condividere le proprie emozioni.
Coltivare la propria spontaneità e creatività.
Sperimentare nuovi modi di stare con se stessi e con gli altri.*

COS'È LO PSICODRAMMA

*È un approccio psicologico di gruppo, che utilizza l'azione e la rappresentazione scenica per dare vita al proprio mondo interno, esprimendolo attraverso tecniche differenti a seconda delle diverse fasce d'età: gioco, travestimenti, storie, marionette... per i più piccoli; giochi di ruolo, maschere, messa in scena di eventi accaduti o immaginati... per i più grandi.
Permette di trovare nuove strade da percorrere, con occhi nuovi e nuove risorse.*

PER CHI

I gruppi psicoterapici si rivolgono a bambini, preadolescenti o adolescenti che attraversano un momento di difficoltà o vivono uno stato disagio personale, ma sono indicati anche per chi desidera semplicemente un contesto in cui ampliare le proprie capacità di esprimersi e stare con gli altri.

DOVE

A Bollate, in Via Silvio Pellico 14, sede 2

QUANDO

*Il lunedì pomeriggio, dai primi di ottobre ai primi di giugno, dalle 15.00 in avanti.
Verranno attivati 3 gruppi, per differenti fasce d'età: bambini, preadolescenti, adolescenti.*

COSTI

37 € ad incontro per partecipante

CONDUTTRICI:

*Dott.ssa Valentina Mascia, Psicologa, Psicoterapeuta, Psicodrammatista
Dott.ssa Patrizia Meola, Psicologa, Psicoterapeuta, Psicodrammatista*

PER INFO E ISCRIZIONI

ABPSI onlus segreteria: tel.02.33301559 - cell. 3423856953

Dott.ssa Mascia: 338 3831261

Dott.ssa Meola: 333 3270734



ABPSI onlus
Cooperativa Sociale a r.l.

Via Silvio Pellico, 14
20021 Bollate (Mi)
tel. 02.33.30.15.59
info@abpsi.it
www.abpsi.it

Psicomotricità
Logopedia
Pedagogia
Psicoterapia
Psicologia
Neuropsicologia

GRUPPI DI PSICODRAMMA

per ADULTI



Percorso di Psicoterapia di gruppo, rivolto a chi voglia guardare dentro di sé per trovare una nuova energia ed intraprendere strade nuove.

COS'È LO PSICODRAMMA

È un metodo psicologico di gruppo, che utilizza l'azione e la rappresentazione scenica per dare vita al proprio mondo interno, esprimendolo attraverso diverse tecniche quali doppio, specchio, inversione di ruolo, decentramento percettivo con strumenti vari quali giochi di ruolo, maschere, messa in scena di eventi accaduti o immaginati, lavori di gruppo e in gruppo, lavoro col protagonista.

PER CHI

I gruppi psicoterapici si rivolgono ad adulti che vogliano intraprendere un percorso di formazione personale, a persone che attraversano un momento di fragilità o vivono uno stato di malessere, sono indicati anche per chi desidera semplicemente un contesto in cui ampliare le proprie capacità di espressione e relazione.

DOVE

A Bollate, in Via Silvio Pellico 14, sede 2

QUANDO

Le sessioni si svolgeranno a cadenza settimanale, tutti i lunedì, con un massimo di 10 partecipanti. È richiesta la partecipazione continuativa.

Per permettere a chi fosse interessato di fare esperienza diretta del metodo, abbiamo programmato una sessione aperta gratuita di psicodramma ogni primo LUNEDÌ del mese alle ore 18.30 con prenotazione obbligatoria all'indirizzo mail: patriziameola@yahoo.it

- Che cosa è una sessione aperta? La sessione aperta è una sessione dimostrativa utile per comprendere come funziona lo psicodramma. Si rivolge a chi è curioso e desidera conoscere lo psicodramma e a chi intende iniziare un percorso di psicoterapia con approccio psicodrammatico.

CONDUTTRICE:

Dott.ssa Patrizia Meola, Psicologa, Psicoterapeuta, Psicodrammatista

PER INFO E ISCRIZIONI

ABPSI onlus segreteria: tel.02.33301559 - cell. 3423856953

Dott.ssa Meola: 3333270734 - patriziameola@yahoo.it



ABPSI onlus
Cooperativa Sociale a r.l.

Via Silvio Pellico, 14
20021 Bollate (MI)
tel. 02.33.30.15.59
info@abpsi.it
www.abpsi.it

Psicomotricità
Logopedia
Pedagogia
Psicoterapia
Psicologia
Neuropsicologia

Eventi nazionali ed internazionali di interesse



XV Granada Summer Academy

In collaborazione con IAGP e con il patrocinio UNESCO

Granada 20-24 giugno 2016



Gruppi tra mondi e culture

***Un mondo solo: il valore di essere umano
La Dimensione Trans-culturale del Gruppo***

[Vai al sito web](#)